

Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027

Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna

Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 art. 124

3° Comitato di Monitoraggio

ALLEGATO 2-CRITERI DI SELEZIONE DEL CSR 2023-2027

Articolo 79 del Reg. (UE) 2021/2115

Criteri di selezione per gli interventi relativi a investimenti, insediamento dei giovani agricoltori, cooperazione, scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Revisione post Riunione 25-10-2023

Interventi compresi nelle tipologie D, E, G, H

✓	SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
✓	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
✓	SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo
✓	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
✓	SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
✓	SRD11 - Investimenti non produttivi forestali
✓	SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
✓	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
✓	SRD15 - Investimenti produttivi forestali
✓	SRE01 - Insediamento giovani agricoltori
✓	SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI AGRI)
✓	SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità
✓	SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER
✓	SRG06 - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (relativamente alla selezione delle SSL)
✓	SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
✓	SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità
✓	SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza
✓	SRH04 - Azioni di informazione

Sommario

Introduzione	1
Criteri di selezione e modalità di attribuzione dei punteggi	5
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	5
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	9
SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	15
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	17
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	22
SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino di danni alle foreste	26
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	29
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	32
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	35
SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI AGRI)	38
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	43
SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER e SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	46
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	51
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	56
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza	59
SRH04 - Azioni di informazione	63

Introduzione

Il presente documento descrive i criteri per la selezione delle operazioni e la metodologia di attribuzione dei punteggi definiti dall'Autorità di Gestione regionale, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 79 del regolamento (UE) n. 2021/2115, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, con riguardo ai seguenti interventi attivati dalla Regione Sardegna:

Tipologia D. Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione:

- SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole:
 - Azione a) Agriturismo
 - Azione b) Agricoltura sociale
 - Azione c) Attività educative/didattiche
 - Azione e) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
- SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo:
 - Azione 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
- SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali:
 - 1) Reti viarie al servizio delle aree rurali: sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.
- SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali:
 - infrastrutture irrigue
- SRD11 - Investimenti non produttivi forestali:
 - Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio
 - Azione SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti
- SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste:
 - Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste
- SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
 - Azione 1 impianti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
 - Azione 2 impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili
- SRD15 - Investimenti produttivi forestali
 - SRD15.1) Interventi selvicolturali
 - SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti

Tipologia E. Insediamento dei giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali:

- SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Tipologia G. Cooperazione:

- SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI AGRI)
- SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità
- SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER e SRG06 - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (relativamente alla selezione delle SSL)

- SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare;
- SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Tipologia H. Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni:

- SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza;
- SRH04 - Azioni di informazione.

I principi di selezione declinati nel Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) ed esplicitati nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Sardegna (CSR), costituiscono il riferimento per la definizione di una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria, in grado di assicurare, ai sensi dell'articolo 79 del regolamento (UE) n. 2021/2115, parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

In attuazione del suddetto disposto normativo, i principi di selezione sono stati declinati in criteri di selezione salvaguardandone la rispondenza agli obiettivi degli interventi e tenendo conto delle specifiche esigenze settoriali e territoriali.

Inoltre, al fine di assicurare parità di trattamento dei richiedenti ed evitare rischi di errore nella selezione delle operazioni, sono stati definiti criteri per quanto possibile chiari, oggettivi e verificabili ex ante.

Per ogni criterio di selezione è indicato il punteggio attribuibile e, al fine di assicurare la qualità delle operazioni selezionate e quindi il migliore utilizzo delle risorse finanziarie, nel rispetto del principio di proporzionalità, può essere previsto un punteggio minimo di accesso all'intervento.

Il presente documento riporta le revisioni apportate ai criteri di selezione a seguito delle osservazioni presentate dai rappresentanti della CE e dai componenti del CdM.

Il documento sui Criteri di selezione è stato inviato ai componenti del CdM in preparazione della seduta del 17-10-2023. Nel corso della seduta, l'ordine del giorno sui criteri è stato modificato per tenere conto della richiesta, fatta dalle organizzazioni di categoria, di avere un tempo congruo per valutare la proposta elaborata dall'Autorità di Gestione, con l'eccezione dei criteri di selezione degli interventi relativi al Leader.

Nel CdM del 17-10-2023:

- i criteri di selezione relativi agli interventi SRG05 e SRG06 sono stati illustrati dall'Autorità di gestione e approvati dal CDM;
- i criteri di selezione degli altri interventi sono stati illustrati solo a fini informativi, per consentire di acquisire rilievi e osservazioni da parte dei Rappresentanti della DG AGRI, così da tenerne conto nei successivi tavoli attivati per discutere il testo definitivo dei criteri.

In data 25-10-2023 si è tenuta la riunione tecnica convocata dall'Autorità di gestione al fine di esaminare la proposta dei criteri di selezione. Nel corso della riunione sono stati illustrati i criteri di selezione e raccolte le osservazioni presentate dai partecipanti.

Le revisioni ai criteri di selezione sono presentate in carattere rosso ~~barrato~~ (eliminazioni) e sottolineato (inserimenti).

Quadro di sintesi dei principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione per gli interventi compresi nelle tipologie D, E, G, H

Tipologie	Interventi	Principi di selezione
D. Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	Comparti produttivi oggetto di intervento
		Localizzazione territoriale degli investimenti;
		Caratteristiche del soggetto richiedente
		Caratteristiche del progetto di investimento
	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Tipologia del beneficiario
		Localizzazione geografica
		Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati
	SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo	Territoriali
		Caratteristiche del soggetto richiedente
		Caratteristiche aziendali
	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Finalità specifiche operazione
		Caratteristiche del soggetto richiedente
		Ricaduta territoriale
	SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali. Infrastrutture irrigue	Priorità relative alle ricadute territoriali, con particolare attenzione alle aziende servite
		Priorità relativa all'efficienza nell'uso della risorsa
		Priorità connesse agli investimenti che prevedano il prelievo da acque reflue depurate affinate
		Complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente);
		Priorità legate alla necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata).
	SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	P02 - Caratteristiche territoriali
		<u>P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente</u>
		P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie
	SRD12 - Investimenti per la prevenzione e ripristino danni foreste	P01 - Finalità specifiche dell'intervento
		P02 - Caratteristiche territoriali
	SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Comparti produttivi oggetto di intervento
		Localizzazione territoriale degli investimenti
		Caratteristiche del soggetto richiedente
		Caratteristiche del progetto di investimento
	SRD15 - Investimenti produttivi forestali	P01 - Finalità specifiche dell'intervento
		P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente
		P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Tipologie	Interventi	Principi di selezione
E. Insediamento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	Caratteristiche strutturali dell'azienda in cui si insedia il giovane (es. titolo di possesso)
		Livello di formazione del giovane
		Localizzazione dell'azienda
G. Cooperazione	SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura	01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
		02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
		03 - caratteristiche qualitative del progetto
		04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati
	SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
		Partecipazione in forma associata
	SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER	P03 Qualità della proposta di Strategie
	SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione
		P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL
	SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	01 - Qualità del progetto
		02 - Qualità del team di progetto
		03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
		04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
		05 - Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali
	SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
		Aggregazione
		Progetti che comprendono azioni riguardanti più regimi
H. Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	01 - Qualità dei progetti di consulenza
		02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza
		03 - Premialità per specifiche tematiche
	SRH04 - Azioni di informazione	01 - qualità del progetto
		02 - qualità del team di progetto
		03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
		04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

Criteri di selezione e modalità di attribuzione dei punteggi

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- comparti produttivi oggetto di intervento;
- localizzazione territoriale degli investimenti;
- caratteristiche del soggetto richiedente;
- caratteristiche del progetto di investimento.

L'intervento SRD01 concorre agli obiettivi specifici OS2, OS4, OS5 e all'obiettivo trasversale AKIS.

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico ambientali. L'intervento, pertanto, risponde alle esigenze nazionali con livello di priorità regionale strategico:

- E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole;
- E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole

L'intervento concorre alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) nella prospettiva di una Sardegna più intelligente, con una maggiore competitività del sistema produttivo orientato all'innovazione, anche attraverso investimenti nell'agricoltura digitale e di precisione e per l'efficientamento degli input energetici e idrici.

È prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Comparti produttivi oggetto di intervento*

Il principio risponde all'esigenza E.1.1 di accrescere la redditività delle aziende agricole nei principali comparti dell'agricoltura sarda, con il seguente ordine di priorità in base all'analisi SWOT regionale riportata nel CSR per l'OS2 a cui l'intervento concorre:

- Orticolo; florovivaistico; frutticolo; olivicolo ~~e-viticolo~~; apistico
- Suinicolo; avicunicolo; cerealicolo; viticolo
- Bovini da carne; bovini da latte; ovini e caprini
- Altri settori

- Localizzazione territoriale degli investimenti

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione in base all'analisi SWOT riportata nel CSR per l'OS5, a cui l'intervento concorre, che ha evidenziato l'opportunità di promuovere l'intervento sia nelle zone dove sono maggiori i rischi connessi all'erosione del suolo e all'inquinamento da nitrati sia nelle zone montane e svantaggiate caratterizzate dalla presenza di ampie superfici ad agricoltura estensiva:

- L'azienda è ubicata prevalentemente in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati ed il progetto contiene interventi specifici volti a ridurre o eliminare l'impatto dei nitrati
- L'azienda è ubicata prevalentemente in zona svantaggiata zona montana e/o in zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane.

- Caratteristiche del soggetto richiedente

Il principio risponde all'esigenza E1.2 di promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole privilegiando i richiedenti soci di organizzazioni di produttori o di altro organismo di filiera, gli agricoltori impegnati nell'attività agricola per almeno metà del tempo di lavoro e del reddito, i giovani agricoltori e le aziende che aderiscono a sistemi di qualità e/o applicano il metodo di produzione biologica:

- Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori
- Il richiedente è socio di altro organismo di filiera
- Il richiedente è un Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o un Coltivatore Diretto (CD) impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate
- Il richiedente è un giovane agricoltore
- Il richiedente aderisce a sistemi di qualità e applica il diverso dal metodo di produzione biologica
- Il richiedente applica il metodo di produzione biologica

- Caratteristiche del progetto d'investimento

Il principio concorre alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile promuovendo, in base all'analisi SWOT riportata nel CSR per l'OS4, l'OS5 e l'OT-AKIS, l'introduzione di tecnologie innovative (OT-AKIS), finalizzate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OS4) e/o alla riduzione dell'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e dei consumi di acqua per l'irrigazione (OS5). I criteri di selezione, quindi, sono ricondotti alle finalità specifiche dell'intervento per gli investimenti che prevedono:

- combinazione di finalità specifiche dell'intervento che include la b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- combinazione di finalità specifiche dell'intervento che include la d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 45 17 punti, di cui:

- 4 punti per i comparti produttivi oggetto di intervento;
- 2 punti per la localizzazione territoriale degli investimenti;
- 5 7 punti per le caratteristiche del soggetto richiedente;
- 4 per le caratteristiche del progetto di investimento.

Per ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo totale pari a 3. Il progetto deve dimostrare il possesso di almeno un criterio di selezione, oltre a quello legato al comparto produttivo.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Comparti produttivi oggetto di intervento

Criteri di selezione	Punteggi
Orticolo; florovivaistico; frutticolo; olivicolo e viticolo ; apistico	4
Suinicolo; avicunicolo; cerealicolo; <u>viticolo</u>	3
Bovini da carne; Bovini da latte; ovini e caprini	2
Altri comparti produttivi	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi non sono cumulabili tra loro. Nel caso di comparti produttivi oggetto di intervento appartenenti al medesimo criterio di selezione (esempio: bovini da carne e bovini da latte), il relativo punteggio è attribuito un'unica volta. Nel caso di comparti produttivi oggetto di intervento appartenenti a differenti criteri di selezione (esempio: suinicolo e altri comparti produttivi), si riconosce solo il comparto incluso nel criterio con punteggio maggiore.

Principio: Localizzazione territoriale degli investimenti

Criteri di selezione	Punteggi
L'azienda in cui sono localizzati gli investimenti è ubicata prevalentemente in zona a rischio idrogeologico o in zona vulnerabile ai nitrati <u>ed il progetto contiene interventi specifici volti a ridurre o eliminare l'impatto dei nitrati</u>	1
L'azienda in cui sono localizzati gli investimenti è ubicata prevalentemente in zona montana e svantaggiata <u>e/o in zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane</u>	1
Punteggio massimo parziale	2

I punteggi relativi ai due criteri di selezione sono cumulabili tra loro. L'elenco delle zone montane e delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane è riportato in Allegato 3 al CSR.

Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è socio di una organizzazione di produttori	2
Il richiedente è socio di altro organismo di filiera	1
Il richiedente è un Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o un Coltivatore Diretto (CD) <u>impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate</u>	1
Il richiedente è un giovane agricoltore	1
Il richiedente aderisce a sistemi di qualità e applica il diverso dal metodo di produzione biologica	1
<u>Il richiedente applica il metodo di produzione biologica</u>	<u>2</u>
Punteggio massimo parziale	5 7

I punteggi sono cumulabili tra loro, tranne nel caso del richiedente socio di una organizzazione di produttori e socio di altro organismo di filiera al quale si riconosce solo il criterio con punteggio maggiore.

Principio: Caratteristiche del progetto di investimento

Criteri di selezione	Punteggi
Combinazione di finalità specifiche dell'intervento che include la b): incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto	4
Combinazione di finalità specifiche dell'intervento che include la d): introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale	4
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi non sono cumulabili tra loro. Nel caso di progetto di investimento con combinazione di finalità specifiche dell'intervento che include sia la b) sia la d), è attribuito solo un punteggio relativo a uno dei due criteri. Il criterio combinazione di finalità specifiche che include la b) non è riconosciuto al progetto d'investimento che nella finalità specifica prevede unicamente la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto.

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

L'intervento SRD03 concorre agli obiettivi specifici OS2 e OS8.

L'intervento è finalizzato a incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

L'intervento, pertanto, risponde alle esigenze nazionali con livello di priorità regionale qualificante:

- E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole;
- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali.

Le azioni che si prevede di attivare sono:

- a) Agriturismo
- b) Agricoltura sociale
- c) Attività educative/didattiche
- e) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), l'intervento concorre alla finalità strategica Sardegna più sociale.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- tipologia del beneficiario
- localizzazione geografica
- partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Tipologia del beneficiario*

Il principio risponde all'esigenza E.1.3 di favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione con priorità per gli imprenditori agricoli ~~professionali o coltivatori diretti~~ e per i richiedenti coadiuvanti familiari:

- Il richiedente è un Imprenditore agricolo ~~professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD)~~ che, ~~alla data di presentazione della domanda di sostegno,~~ ha un'età inferiore a 41 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda di sostegno e che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola, tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate
- Il richiedente è un Imprenditore agricolo ~~professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD)~~ che, ~~alla data di presentazione della domanda di sostegno,~~ ha un'età pari o superiore a 41 anni alla data di presentazione della domanda di sostegno e che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola, tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate
- Il richiedente è un coadiuvante familiare che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, ha un'età inferiore a 41 anni non compiuti

- *Localizzazione geografica*

Il principio risponde all'esigenza E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione in considerazione del contributo che la diversificazione delle attività nelle aziende agricole può fornire al superamento delle debolezze economico-sociali evidenziate dall'analisi SWOT nelle aree rurali della Sardegna e/o all'equilibrio territoriale valorizzandone le peculiarità ambientali:

- Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in area rurale D (Area rurale con problemi complessivi di sviluppo) o in area rurale C (Area rurale intermedia)
- Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000

- *Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati*

Il principio risponde all'esigenza E1.3 di favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole, promuovendo soprattutto le aziende che aderiscono a regimi di qualità:

- L'azienda aderisce a sistemi di qualità o applica il metodo di produzione biologica

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 10 punti, di cui:

- 4 punti per la tipologia del beneficiario;
- 4 punti per la localizzazione geografica;
- 2 per la partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

Per ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo totale pari a 2.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Tipologia del beneficiario

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è un Imprenditore agricolo professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD) che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, ha un'età inferiore a 41 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda di sostegno e che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola, tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate	4
Il richiedente è un Imprenditore agricolo professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD) che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, ha un'età pari o superiore a 41 anni alla data di presentazione della domanda di sostegno e che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola, tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate	2
Il richiedente è un coadiuvante familiare che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, ha un'età inferiore a 41 anni non compiuti	1
Punteggio massimo parziale	4

Si fa riferimento agli imprenditori agricoli e ai coadiuvanti familiari definiti nella scheda intervento SRAD03 del CSR, Criteri di ammissibilità dei beneficiari CR01 e CR02. I punteggi relativi alle diverse categorie di richiedenti non sono cumulabili tra loro.

Principio: Localizzazione geografica

Criteri di selezione	Punteggi
Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in area rurale D (Area rurale con problemi complessivi di sviluppo)	3
Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in area rurale C (Area rurale intermedia)	1
Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi relativi alla diversa Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in area rurale (D o C) non sono cumulabili tra loro. I punteggi relativi alla Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in area rurale (D o C) e alla Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000, sono cumulabili tra loro.

Principio: Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente aderisce ai regimi di qualità o applica il metodo di produzione biologica	2
Punteggio massimo parziale	2

*Il punteggio è attribuito agli imprenditori agricoli che, nell'annualità precedente l'anno di presentazione della domanda di sostegno, sono iscritti al sistema di controllo di almeno un regime di qualità o che sono iscritti nell'elenco nazionale degli operatori biologici. **Si fa riferimento ai regimi di qualità elencati nella scheda intervento SRG03 del CSR, criterio CR04.***

SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo

L'intervento SRD06 è articolato in due Azioni:

- 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
- 2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie

L'intervento concorre all'obiettivo specifico OS2.

L'intervento, inoltre, contribuisce alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC).

Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), l'intervento concorre alla finalità strategica Sardegna più verde, volta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse e del territorio e a una transizione ecologica e resiliente ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC), l'intervento concorre a sviluppare politiche efficaci per l'adattamento al cambiamento climatico nel settore agricoltura e zootecnia, mediante il sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati alla prevenzione degli effetti avversi conseguenti al cambiamento climatico e al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato.

Possono beneficiare del sostegno gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

La Regione Sardegna, al momento, non prevede l'utilizzo di criteri di selezione per l'Azione 2).

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale per l'Azione 1), in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso o soggetti pubblici o giovani agricoltori;
- principi di selezione legati alle caratteristiche aziendali.

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio territoriale: Aree a rischio identificate dal PAI (Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico)*

Il principio è stato definito in base alle indicazioni della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) che evidenzia un indice di capacità adattiva molto svantaggioso per l'assetto idrogeologico. Il principio, quindi, risponde all'esigenza di introdurre misure di riduzione del rischio e prevenzione di danni causati da eventi calamitosi, prioritariamente nelle aziende agricole localizzate nelle aree con più alto grado di rischio identificate dal Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI). Il principio è articolato nei seguenti criteri di selezione:

- Aziende agricole localizzate prevalentemente in aree a rischio identificate dal Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI):
 - L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree ~~R4~~^a Rischio molto elevato
 - L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree ~~R3~~^a Rischio Elevato
 - L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree ~~R2-R1~~^a Rischio medio e moderato

- *Principio territoriale: Ubicazione dell'azienda in aree con svantaggi naturali*

Il principio risponde all'esigenza di salvaguardare le aziende ubicate prevalentemente in zone montane e svantaggiate e quindi a maggior rischio di abbandono. Il principio è articolato nel seguente criterio di selezione:

- L'azienda è ubicata prevalentemente in zone montane e/o in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane

- *Caratteristiche del soggetto richiedente: Imprenditore agricolo professionale o Coltivatore diretto*

Il principio risponde all'esigenza di salvaguardare l'attività degli imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti che più di altri potrebbero risentire degli effetti derivanti da condizioni di rischio accentuate dai cambiamenti climatici. Il principio è articolato nel seguente criterio di selezione:

- Imprenditore agricolo ~~professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD)~~ che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate.

- *Caratteristiche aziendali: Dimensioni dell'azienda agricola in termini di Produzione Standard*

il principio risponde all'esigenza di salvaguardare l'utilizzazione dei terreni agricoli. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- SAUPST aziendale da ~~5 ettari~~ 25.000 euro fino a ~~20 ettari~~ 100.000 euro
- SAUPST aziendale da oltre ~~20 ettari~~ 100.000 euro fino a ~~50 ettari~~ 200.000 euro
- SAUPST aziendale oltre ~~50 ettari~~ 200.000 euro

- *Caratteristiche aziendali: Assicurazioni in corso.*

Il principio risponde all'esigenza con livello di priorità strategico a livello regionale E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato, privilegiando gli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative per i danni causati da eventi calamitosi. Il principio è articolato nel seguente criterio di selezione:

- Aver stipulato assicurazioni per almeno 2 annualità sul rischio agricolo per calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a ~~42~~ 13 punti, di cui:

- 4 punti per il principio territoriale: Aree a rischio identificate dal Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- 1 punto per il principio territoriale: Ubicazione dell'azienda in aree con svantaggi naturali
- 2 punti per il principio caratteristiche del soggetto richiedente: Imprenditore agricolo professionale o Coltivatore diretto;
- 4 punti per il principio caratteristiche aziendali: Dimensione dell'azienda agricola;
- ~~1 punto~~ 2 punti per il principio caratteristiche aziendali: Assicurazioni in corso.

Per ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo totale pari a 2.

In caso di parità di punteggio, la preferenza sarà determinata dalla minore età del rappresentante legale dell'impresa richiedente.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio territoriale: Aree a rischio identificate dal PAI

Criteri di selezione	Punteggi
L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree R4:a Rischio molto elevato	4
L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree R3:a Rischio Elevato	2
L'azienda agricola ricade prevalentemente in Aree R2-R1:a Rischio medio e moderato	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi relativi alle diverse aree di rischio non sono cumulabili tra loro.

Principio territoriale: Ubicazione dell'azienda in aree con svantaggi naturali

Criteri di selezione	Punteggi
L'azienda è ubicata prevalentemente in zone montane e/o in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane	1
Punteggio massimo parziale	1

L'elenco delle zone montane e delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane è riportato in Allegato 3 al CSR.

Principio relativo alle caratteristiche del soggetto richiedente: Imprenditore agricolo professionale o Coltivatore diretto

Criteri di selezione	Punteggi
Imprenditore agricolo professionale (IAP) o Coltivatore diretto (CD) <u>che impiega almeno il 50% del proprio tempo di lavoro nell'attività agricola e percepisce almeno il 50% del reddito dall'attività agricola. Tali valori scendono al 25% nelle zone montane o svantaggiate.</u>	2
Punteggio massimo parziale	2

Principio relativo alle caratteristiche aziendali: Dimensioni dell'azienda agricola

Criteri di selezione	Punteggi
SAU aziendale oltre 50 ettari SAU PST aziendale oltre 200.000 euro	4
SAU aziendale da oltre 20 ettari fino a 50 ettari PST aziendale da oltre 100.000 euro fino a 200.000 euro	2
SAU aziendale da 5 ettari fino a 20 ettari PST aziendale da 25.000 euro fino a 100.000 euro	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi relativi alle diverse classi dimensionali non sono cumulabili tra loro

Principio relativo alle caratteristiche aziendali: Assicurazioni in corso

Criteri di selezione	Punteggi
Aver stipulato assicurazioni per almeno 2 annualità sul rischio agricolo per calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nel triennio precedente la presentazione della domanda	4 <u>2</u>
Punteggio massimo parziale	4 <u>2</u>

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

L'intervento SRD07 concorre agli obiettivi specifici OS2 e OS8.

L'intervento sostiene investimenti in infrastrutture che perseguono la seguente finalità:

- 1) Reti viarie al servizio delle aree rurali: sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

L'intervento risponde alle esigenze nazionali con livello di priorità regionale qualificante: E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori; E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali.

Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), l'intervento concorre alla finalità strategica Sardegna più verde, volta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse e del territorio e a una transizione ecologica e resiliente ai cambiamenti climatici, attraverso investimenti mirati a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici del sistema agricolo.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- Finalità specifiche dell'operazione
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Ricaduta territoriale

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Finalità specifiche dell'operazione*

Il principio risponde all'esigenza di accrescere l'attrattività dei territori, rendendo maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità in territorio colpito da eventi atmosferici assimilati ad alluvioni o piogge persistenti per i quali ~~l'ENTE ha deliberato la Dichiarazione stato di calamità~~ la Regione ha deliberato la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso ai sensi del D.Lgs. 29 marzo 2004, n.102
- Realizzazione di opere di ampliamento, adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole

- *Caratteristiche del soggetto richiedente*

Il principio risponde all'esigenza di promuovere investimenti mirati a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici, attraverso interventi proposti da forme associative pubbliche e private. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Interventi proposti da consorzi di strade vicinali
- Interventi proposti da unioni/associazioni di enti pubblici
- Interventi proposti da singoli enti pubblici

- *Ricaduta territoriale*

Il principio risponde all'esigenza E3.6 di innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali, favorendo un'alta ricaduta territoriale degli investimenti misurata in numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento: tra 5 e 14; tra 15 e 24; tra 25 e 34; tra 35 e 44; 45 e 54; tra 55 e 64; 65 e oltre

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 27 punti, di cui:

- 9 punti per le finalità specifiche dell'operazione;
- 9 punti per le caratteristiche del soggetto richiedente;
- 9 punti per la ricaduta territoriale.

Per ottenere il finanziamento le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 6.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Finalità specifiche dell'operazione

Criteri di selezione	Punteggio
Realizzazione di interventi di messa in sicurezza della viabilità in territorio colpito da eventi atmosferici assimilati ad alluvioni o piogge persistenti per i quali l'ENTE ha deliberato la Dichiarazione stato di calamità <u>la Regione ha deliberato la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso ai sensi del D.Lgs. 29 marzo 2004, n.102</u>	9
Realizzazione di opere di ampliamento, adeguamento e messa in sicurezza della viabilità esistente a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole	6
Punteggio massimo parziale	9

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di selezione	Punteggio
Interventi proposti da consorzi di strade vicinali	9
Interventi proposti da unioni/associazioni di enti pubblici	6
Interventi proposti da singoli enti pubblici	4
Punteggio massimo parziale	9

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Ricaduta territoriale

Criteri di selezione	Punteggio
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 5 e 14	6
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 15 e 24	6,5
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 25 e 34	7
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 35 e 44	7,5
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 45 e 54	8
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento comprese tra 55 e 64	8,5
Numero di aziende agricole direttamente interessate dai benefici dell'intervento 65 e oltre	9
Punteggio massimo parziale	9

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

L'intervento SRD08 concorre agli obiettivi specifici OS4, OS5, OS6 e OS8.

L'intervento sostiene la realizzazione, il ripristino, l'adeguamento e l'efficientamento delle infrastrutture irrigue extra aziendali, comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115. Importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento è pari a € 2.000.0000,00.

L'intervento risponde all'esigenza nazionale con livello di priorità regionale qualificante: E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche.

L'intervento contribuisce alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC).

Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), l'intervento contribuisce alla strategia Sardegna più verde concorrendo all'obiettivo strategico di migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio di siccità.

Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC), l'intervento concorre all'obiettivo "migliorare le infrastrutture idriche" nel settore delle acque interne, sostenendo la modernizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture irrigue extra aziendali, l'infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole, gli investimenti per il riutilizzo delle acque a scopo irriguo e la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue volte a promuovere il passaggio alla gestione collettiva dell'irrigazione nelle aree attualmente irrigate in autoapprovvigionamento.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- ricaduta territoriale, con particolare attenzione alle aziende servite;
- efficienza nell'uso della risorsa (priorità, nell'ambito dei differenti contesti territoriali, agli investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento);
- investimenti che prevedono il prelievo da acque reflue depurate affinate;
- complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente);
- necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata).

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- Ricaduta territoriale, con particolare attenzione alle aziende servite

Il principio è valutato in termini di efficienza della spesa pubblica rispetto al numero di aziende agricole servite. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione relativi al costo dell'intervento per azienda servita, in ordine di priorità crescente:

- Costo intervento per azienda servita oltre € ~~150.000~~ 200.000
- Costo intervento per azienda servita compreso tra € 100.001 e € ~~150.000~~ 200.000
- Costo intervento per azienda servita compreso tra € 50.001 e € 100.000
- Costo intervento per azienda servita compreso tra € ~~1.001~~ 20.001 e € 50.000
- Costo intervento per azienda servita minore ~~di o uguale a~~ € ~~1.001~~ 20.000

- *Efficienza nell'uso della risorsa*

Il principio risponde all'esigenza di rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche mediante investimenti che assicurano un aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione, relativi al risparmio idrico potenziale degli investimenti per infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti, in ordine di priorità crescente:

- >10% e ≤15%
- >15% e ≤20%
- >20% e ≤25%
- >25% e ≤30%
- >30%

Gli investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti sono ammissibili al sostegno solo se da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nel 10%. Pertanto, il principio di selezione è stato declinato in criteri corrispondenti a classi % di risparmio idrico potenziale superiori al 10%. Le classi di risparmio idrico sono state adeguate al contesto regionale assumendo a riferimento le perdite medie annuali regionali del periodo 2016-2020, calcolate come differenza % tra volumi prelevati e volumi utilizzati per fini irrigui consortili, comprese tra un massimo del 31,4% e un minimo del 5,1% con una media regionale pari al 14,1% dell'acqua prelevata (Fonte dei dati: SIGRIAN. Elaborazioni in CSR Sardegna - Analisi di contesto per obiettivo specifico OS5).

- *Investimenti che prevedono il prelievo da acque reflue depurate affinate*

Il principio corrisponde all'obiettivo prioritario di riutilizzo delle risorse idriche provenienti da impianti di depurazione di acque reflue affinate, incluso nella Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC). Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione, in ordine di priorità crescente, che misurano l'incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione:

- >30% e ≤45%
- >45% e ≤60%
- >60% e ≤75%
- >75% e ≤90%
- >90%

La declinazione del principio in criteri di selezione, articolati in classi di riutilizzo % dei volumi di acqua reflua, si basa sulle disposizioni contenute nella Relazione generale del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna - Terzo ciclo di pianificazione 2021-2027:

- L'utilizzo prioritario delle risorse idriche provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane affinate è stato stabilito dalla Regione Sardegna con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale, n. 1 (art. 3) del 10 maggio 2018.
- La Direttiva regionale concernente "Misure di tutela quali quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate" è stata approvata con DGR n. 75/15 del 30/12/2008 e successive modifiche e integrazioni.
- La Direttiva prevede che il riutilizzo delle acque reflue recuperate sia attuato su tutto il territorio dell'isola attraverso la predisposizione, per ciascun impianto di depurazione, del Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate.

- *Complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR) anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente)*

Il principio è correlato alla necessità di attuare il programma di misure specifiche, correlate alla Direttiva Quadro Acque e agli obiettivi della PAC, finalizzate ad aumentare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione nel settore agricolo. Il programma di misure aggiornato è allegato al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna - Terzo ciclo di pianificazione 2021-2027 (Allegato 8.4). Le proposte progettuali, validate dalla Regione Sardegna per il finanziamento con fondi pubblici nazionali o unionali, sono inserite nella banca dati DANIA.

Su tali basi, il principio è stato declinato nel seguente criterio di selezione:

- proposta progettuale complementare a un progetto presente nella banca dati DANIA già finanziato con fondi pubblici nazionali o unionali.
- *Necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata)*

Il principio è coerente con l'obiettivo strategico regionale di migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio di siccità, incluso nella Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) con la finalità di promuovere il passaggio alla gestione collettiva dell'irrigazione nelle aree attualmente irrigate in autoapprovvigionamento.

Le proiezioni contenute nella SRACC hanno evidenziato come la Sardegna sarà caratterizzata in futuro da un generale incremento delle temperature (sia nei valori medi che nei valori estremi), da una generale riduzione della quantità di precipitazione a scala annuale e da una elevata intensità e frequenza di eventi meteorologici estremi (ondate di calore con conseguenti fenomeni a carattere siccitoso ed eventi di precipitazioni intense). L'analisi di contesto e SWOT, contenuta nel CSR della Sardegna, per l'obiettivo specifico OS5 riportano l'innalzamento delle temperature e l'aumento degli eventi siccitosi quale concreta minaccia per le produzioni agricole isolate, rilevata anche dai danni derivanti da siccità che si sono succeduti negli ultimi anni. Inoltre, pratiche agricole non adeguate, quali l'irrigazione con acque non idonee e gli eccessivi emungimenti dalle falde, possono determinare il progressivo accumulo di sali solubili nel suolo e, quindi, fenomeni di salinità secondaria, presenti in molte pianure agricole irrigue interne della Sardegna (Fonte: AGRIS, La salinizzazione dei suoli nelle pianure agricole della Sardegna, 2008).

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione, in ordine crescente di priorità:

- proposta progettuale che prevede investimenti per l'infrastrutturazione collettiva di aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento;
- proposta progettuale che prevede investimenti per l'infrastrutturazione collettiva di aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e a rischio di salinizzazione dei suoli;

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 30 punti, di cui:

- 5 punti per la ricaduta territoriale;
- 5 punti per l'efficienza nell'uso della risorsa;
- 5 punti per investimenti che prevedono il prelievo da acque reflue depurate affinate;
- 5 punti per complementarità con investimenti;
- 10 punti per trasformare aree attualmente irrigate in autoapprovvigionamento.

Per ottenere il finanziamento le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 5.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Ricaduta territoriale, con particolare attenzione alle aziende servite

Criteri di selezione	Punteggio
Costo intervento per azienda servita oltre € 150.000 <u>200.000</u>	1
Costo intervento per azienda servita compreso tra € 100.001 e € 150.000 <u>200.000</u>	2
Costo intervento per azienda servita compreso tra € 50.001 e € 100.000	3
Costo intervento per azienda servita compreso tra € 1.001 <u>20.001</u> e € 50.000	4
Costo intervento per azienda servita minore <u>di o uguale a</u> € 1.001 <u>20.000</u>	5
Punteggio massimo parziale	5

I punteggi non sono cumulabili tra loro. Per aziende servite si intendono quelle iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (DPR 503/99) che traggono beneficio diretto dall'intervento per il quale si chiede il finanziamento.

Principio: Efficienza nell'uso della risorsa

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti che da una valutazione ex ante offrono un risparmio idrico potenziale >10% e ≤15%	1
Investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti che da una valutazione ex ante offrono un risparmio idrico potenziale >15% e ≤20%	2
Investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti che da una valutazione ex ante offrono un risparmio idrico potenziale >20% e ≤25%	3
Investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti che da una valutazione ex ante offrono un risparmio idrico potenziale >25% e ≤30%	4
Investimenti finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue extra aziendali esistenti che da una valutazione ex ante offrono un risparmio idrico potenziale >30%	5
Punteggio massimo parziale	5

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Investimenti che prevedono il prelievo da acque reflue depurate affinate

Criteri di selezione	Punteggio
Incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione >30% e ≤45%	1
Incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione >45% e ≤60%	2
Incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione >60% e ≤75%	3
Incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione >75% e ≤90%	4
Incidenza % del volume di acqua reflua che si prevede di prelevare per il riutilizzo a fini irrigui rispetto al volume di acqua reflua mediamente recuperabile dall'impianto di depurazione >90%	5
Punteggio massimo parziale	5

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR) anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente)

Criteri di selezione	Punteggio
Proposta progettuale complementare a un progetto presente nella banca dati DANIA già finanziato con fondi pubblici nazionali o unionali	5
Punteggio massimo parziale	5

Principio: Necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso

Criteri di selezione	Punteggio
Proposta progettuale che prevede investimenti per l'infrastrutturazione collettiva di aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento	5
Proposta progettuale che prevede investimenti per l'infrastrutturazione collettiva di aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e a rischio di salinizzazione dei suoli	10
Punteggio massimo parziale	10

I punteggi non sono cumulabili tra loro. Per aree a rischio di salinizzazione dei suoli si intendono quelle individuate nella "Carta del rischio di salinizzazione della Sardegna" con classe di rischio 'alta' e 'molto alta', secondo quanto pubblicato nel "Portale del Suolo" dell'Osservatorio regionale Suoli della Sardegna.

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

L'intervento SRD11 concorre agli obiettivi specifici OS4, OS5 e OS6 ed è coerente con gli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo e nelle Strategie dell'UE per le foreste (COM/2021/572 final) e la biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti negli strumenti strategici e attuativi adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi e strumenti di pianificazione e regolamentazione regionali in materia di foreste e biodiversità). L'intervento persegue le seguenti finalità:

- Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali;
- Mantenere la copertura dei soprassuoli, migliorando la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- Migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa;
- Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES).

Per tali finalità, la Regione Sardegna attiva le seguenti Azioni:

- SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio
- SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

L'azione SRD11.1 prevede:

- a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale.

L'azione SRD11.3 è finalizzata all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

L'intervento risponde alle esigenze con livello di priorità regionale strategico: E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza; E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste; E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale.

Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), l'intervento contribuisce alla strategia per una Sardegna più verde e, nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC), a "gestire le aree forestali con approcci partecipativi e adattativi", sostenendo l'elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (Azione SRD11.3), e ad "aumentare la resilienza delle aree forestali" attraverso azioni volte alla tutela dell'ambiente, all'adattamento al cambiamento climatico e alla conservazione del paesaggio (Azione SRD11.1).

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- P02 - Caratteristiche territoriali
- P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: P02 - Caratteristiche territoriali*

Il principio risponde all'esigenza E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale, correlata all'OS6, e all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, correlata all'OS4. Il principio è articolato nei seguenti criteri di selezione:

- l'intervento comprende aree incluse nei siti della Rete Natura 2000;
- l'intervento comprende interventi forestali di consolidamento dei suoli in bacini montani ubicati a monte rispetto alle aree identificate dal Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) come aree a pericolosità idraulica (Hi4 molto elevata, Hi3 elevata, Hi2 media e Hi1 moderata).

- *Principio: P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente*

Il principio risponde all'esigenza E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, correlata all'OS5, al fine di contenere il fenomeno dell'abbandono colturale dei boschi e consentirne il recupero funzionale anche attraverso l'associazionismo forestale. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il richiedente è un'associazione di titolari, pubblici e/o privati, di superfici forestali e aree assimilate;
- il richiedente è un titolare privato di superfici forestali e aree assimilate.

- *Principio: P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie*

Il principio risponde all'esigenza E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, correlata all'OS5, favorendo al contempo la permanenza della popolazione nelle aree rurali e montane. Il principio è articolato nei seguenti criteri di selezione:

- ~~l'intervento è proposto da un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate, pubblici e/o privati, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone montane;~~
- ~~l'intervento è proposto da un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate, pubblici e/o privati, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane;~~
- ~~l'intervento è proposto da un titolare di superfici forestali e aree assimilate, pubblico o privato, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zona montana;~~
- ~~l'intervento è proposto da un titolare di superfici forestali e aree assimilate, pubblico o privato, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane.~~
- le superfici interessate dall'intervento sono localizzate prevalentemente in zone montane;
- le superfici interessate dall'intervento sono localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 10 punti, di cui:

- 6 punti per le caratteristiche territoriali;
- 2 punti per le caratteristiche del soggetto richiedente;
- 4 ~~2~~ punti per la localizzazione delle aziende beneficiarie.

Per ottenere il finanziamento le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 1.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: P02 - Caratteristiche territoriali

Criteri di selezione	Punteggi
L'intervento comprende aree incluse nei siti della Rete Natura 2000	2
L'intervento comprende <u>interventi forestali di consolidamento dei suoli in bacini montani ubicati a monte rispetto alle</u> aree identificate dal Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) come aree a pericolosità idraulica (Hi4 molto elevata, Hi3 elevata, Hi2 media e Hi1 moderata)	4
Punteggio massimo parziale	6

I punteggi sono cumulabili tra loro.

Principio: P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

<u>Criteri di selezione</u>	<u>Punteggi</u>
<u>Il richiedente è un'associazione di titolari, pubblici e/o privati, di superfici forestali e aree assimilate</u>	<u>2</u>
<u>Il richiedente è un titolare privato di superfici forestali e aree assimilate</u>	<u>1</u>
<u>Punteggio massimo parziale</u>	<u>2</u>

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Criteri di selezione	Punteggi
L'intervento è proposto da un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate, pubblici e/o privati, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone montane	4
L'intervento è proposto da un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate, pubblici e/o privati, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane	3
L'intervento è proposto da un titolare di superfici forestali e aree assimilate, pubblico o privato, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zona montana	2
L'intervento è proposto da un titolare di superfici forestali e aree assimilate, pubblico o privato, la cui sede legale e/o operativa è localizzata in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane	4
<u>Le superfici interessate dall'intervento sono localizzate prevalentemente in zone montane</u>	<u>2</u>
<u>Le superfici interessate dall'intervento sono localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse da quelle montane</u>	<u>1</u>
Punteggio massimo parziale	4-2

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto con maggiore superficie interessata dall'intervento.

SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino di danni alle foreste

L'intervento SRD12 concorre agli obiettivi specifici 4, 5 e 6.

L'intervento attuato dalla Regione Sardegna è finalizzato alla prevenzione dei danni alle foreste dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico. Per tale finalità, la Regione Sardegna attiva l'azione:

- Azione SRD12.1 Prevenzione dei danni alle foreste

L'azione risponde alle esigenze con livello di priorità regionale strategico: E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale; E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste. Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'azione concorre alla finalità strategica volta a "prevenire gli incendi boschivi in aree ad alto pericolo".

L'Azione SRD12.1 attuata a livello regionale sostiene gli investimenti necessari per realizzare i seguenti interventi di prevenzione:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici;
- interventi di diversificazione dei soprassuoli forestali e ripuliture del sottobosco e dei viali parafulco o tagliafuoco e delle fasce antincendio;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione dagli incendi.

Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (PRAI 2023-2025) approvato con DGR n. 24/29 del 13.07.2023, al punto 8.1 dello Studio sul rischio d'incendio boschivo, fornisce indicazioni puntuali per la definizione delle priorità di intervento, prevedendo con specifico riferimento agli interventi per lo Sviluppo Rurale: *"la messa in atto di interventi rivolti a modificare i fattori predisponenti, ovvero il carico, la tipologia e la distribuzione della vegetazione, in misura proporzionale ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco. Tali interventi colturali devono tenere conto delle specificità delle aree protette o degli habitat di interesse conservazionistico e, attraverso idonei interventi colturali, sono volti a migliorare i soprassuoli forestali e gli assetti vegetazionali degli ecosistemi agrari, attraverso l'impiego di specie resistenti al fuoco (per ridotta infiammabilità e combustibilità), riducendo o interrompendo la continuità dei combustibili (...). La collocazione degli interventi sarà dettata da criteri oggettivi legati anche al livello di rischio dell'unità amministrativa di riferimento (Zone omogenee) e dal valore del bene naturale da difendere (area protetta, biotopo, tipo forestale raro, ecc.)"*.

Il Piano generale del PRAI riporta al punto 8.4 (Creazione/gestione di viali parafulco e fasce strategiche) *"L'indirizzo prioritario del presente piano è costituito dalla gestione ed eventuale miglioramento della rete di fasce parafulco esistente"*.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento
- P02 - Caratteristiche territoriali

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- Principio: P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Il principio risponde all'esigenza E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale. Il principio è articolato nel seguente criterio di selezione, in considerazione delle indicazioni dettate dal Piano regionale antincendi, per cui gli interventi devono tenere conto delle specificità delle aree protette o degli habitat di interesse conservazionistico:

- la proposta è corredata da un'autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente per territorio allo svolgimento della Valutazione d'incidenza ambientale.

- *Principio: P02 - Caratteristiche territoriali*

Il principio risponde alle indicazioni del Piano regionale antincendi, secondo cui la collocazione degli interventi sarà dettata da criteri oggettivi legati al livello di rischio dell'unità amministrativa di riferimento e al valore del bene naturale da difendere (area protetta, biotopo, tipo forestale raro, ecc.).

L'indice di rischio di incendio forestale, classificato a norma dell'art. 2 paragrafo 5 del regolamento (CEE) n. 2158/92, classifica tutte le province della Regione Sardegna come Zone ad Alto Rischio (Decisione CEE n.1619 del 24.06.1993). L'indice di pericolosità e di rischio comunale definiscono, rispettivamente, il grado di pericolo e di rischio di incendio calcolato su base regionale e riferito al singolo territorio comunale; su tale base, lo Studio sul rischio antincendio boschivo allegato al PRAI, nella Carta dell'Indice di Rischio AIB per Comune, classifica i Comuni della Sardegna in tre livelli di rischio: Molto Alto, Alto, Medio.

Inoltre, si considerano prioritarie tutte le aree della Rete Natura 2000 e gli habitat target per le misure finalizzate alla prevenzione dal rischio di incendio indicate nel Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Regione Autonoma della Sardegna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (Allegato alla DGR n. 50/21 del 28.12.2021). Il PAF riporta gli incendi tra le principali cause di pressioni e minacce in numerosi habitat e, in particolare, nella sezione E.2.6. Boschi e foreste, al punto 1 dell'Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati, prevede:

- Misure di sostegno per interventi forestali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, eliminazione di specie alloctone, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, asportazione della biomassa, fasce parafulco, sentieri e piste forestali a tutela degli habitat 91E0*, 9260, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340, 9380, 9540, 9560*, 9580* (¹).

Il principio è articolato nei seguenti criteri di selezione:

- la proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente in Comuni con indice di rischio AIB: Molto Alto e Alto;
- la proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente in aree della rete Natura 2000;
- la proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente nelle zone della rete Natura 2000 designate per la conservazione degli habitat 91E0*, 9260, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340, 9380, 9540, 9560*, 9580*.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 10 punti, di cui:

- 4 punti per le finalità specifiche dell'intervento;
- 6 punti per le caratteristiche territoriali.

¹ Denominazioni degli habitat:

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*AlnoPadion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*),
 9260 Boschi di *Castanea sativa*,
 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*,
 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*NerioTamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*),
 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*,
 9330 Foreste di *Quercus suber*,
 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*,
 9380 Foreste di *Ilex aquifolium*,
 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici,
 9560* Foreste Mediterranee endemiche di *Juniperus* spp.,
 9580* Foreste mediterranee di *Taxus baccata*

Per ottenere il finanziamento le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 1.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Criteri di selezione	Punteggi
La proposta è corredata da un'autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente per territorio allo svolgimento della Valutazione d'incidenza ambientale	4
Punteggio massimo parziale	4

Principio: P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Criteri di selezione	Punteggi
La proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente in Comuni con indice di rischio AIB: Molto Alto e Alto	1
La proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente in aree della rete Natura 2000	2
La proposta interessa superfici forestali e ad esse assimilate localizzate prevalentemente nelle zone della rete Natura 2000 designate per la conservazione degli habitat target rappresentati da 91E0*, 9260, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340, 9380, 9540, 9560*, 9580*	3
Punteggio massimo parziale	6

I punteggi sono cumulabili tra loro.

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

L'intervento SRD13 concorre agli obiettivi specifici OS4 e OS8.

L'intervento risponde alle esigenze con livello di priorità regionale strategico: E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole e agroalimentari; E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole.

L'intervento concorre alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), per una Sardegna più intelligente, con una maggiore competitività del sistema produttivo orientato all'innovazione, attraverso il sostegno all'ammodernamento dei cicli di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nell'ambito delle filiere agroalimentari.

Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'intervento concorre alla finalità strategica volta a "sviluppare politiche efficaci per l'adattamento al cambiamento climatico" sostenendo investimenti finalizzati all'efficiente utilizzo degli input produttivi, energetici e idrici e all'adeguamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione ambientale.

L'intervento prevede il sostegno a investimenti che perseguono le seguenti finalità:

Azione 1:

- valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- apertura di nuovi mercati.

Azione 2:

- installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- comparti produttivi oggetto di intervento;
- localizzazione territoriale degli investimenti;
- caratteristiche del soggetto richiedente;
- caratteristiche del progetto di investimento.

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- Principio: Comparti produttivi oggetto di intervento

Il principio risponde all'esigenza E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole e agroalimentari, intervenendo prioritariamente nei comparti ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo e secondariamente nei comparti bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo e cerealicolo:

- Ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo
- Bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo, cerealicolo
- Altri settori

- Principio: Localizzazione territoriale degli investimenti

Il principio risponde all'obiettivo di contribuire alla crescita delle zone rurali (OS8) intervenendo prioritariamente in area rurale D (Area rurale con problemi complessivi di sviluppo) e secondariamente in area rurale C (Area rurale intermedia) e B (Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata):

- L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area D. Area rurale con problemi complessivi di sviluppo
- L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area C. Area rurale intermedia
- L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area B. Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata

- Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente

Il principio risponde all'esigenza E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendo i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e quindi le ricadute dei benefici verso i produttori agricoli, sostenendo prioritariamente le imprese che trasformano prodotti biologici e le organizzazioni di produttori e i loro soci e secondariamente gli altri organismi di filiera e i loro soci:

- Il richiedente è una organizzazione di produttori o è socio di una organizzazione di produttori
- Il richiedente è un altro organismo di filiera o socio di altro organismo di filiera
- Il richiedente trasforma prevalentemente prodotti biologici

- Principio: Caratteristiche del progetto di investimento

Il principio risponde all'esigenza di promuovere azioni efficaci per l'adattamento al cambiamento climatico (OS4) sostenendo prioritariamente gli investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico e alla razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- all'adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- al miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
- all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a ~~42~~ 14 punti, di cui:

- 3 punti per i comparti produttivi oggetto di intervento;
- 3 punti per la localizzazione territoriale degli investimenti;
- ~~2~~ 4 punti per le caratteristiche del soggetto richiedente;
- 4 punti per le caratteristiche del progetto di investimento.

Per ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo totale pari a 2.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Comparti produttivi oggetto di intervento

Criteri di selezione	Punteggi
Ovicaprino, ortofrutta e vitivinicolo	3
Bovino da latte, bovino da carne, suinicolo, olivicolo, cerealicolo	2
Altri settori	1
Punteggio massimo parziale	3

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Localizzazione territoriale degli investimenti

Criteri di selezione	Punteggi
L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area D. Area rurale con problemi complessivi di sviluppo	3
L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area C. Area rurale intermedia	2
L'impianto di trasformazione e commercializzazione interessato dagli investimenti è localizzato in un Comune classificato area B. Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata	1
Punteggio massimo parziale	3

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è una organizzazione di produttori o è socio di una organizzazione di produttori	2
Il richiedente è un altro organismo di filiera o socio di altro organismo di filiera	1
<u>Il richiedente trasforma prevalentemente prodotti biologici</u>	<u>2</u>
Punteggio massimo parziale	2 4

I primi due punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Caratteristiche del progetto di investimento

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto include investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico e alla razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità	1
Il progetto include investimenti finalizzati all'adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto	1
Il progetto include investimenti finalizzati al miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione	1
Il progetto include investimenti finalizzati all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi sono cumulabili tra loro.

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

L'intervento SRD15 concorre agli obiettivi specifici OS2, OS4 e OS5.

L'intervento risponde alle esigenze con livello di priorità regionale strategico: E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole e forestali e E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende, correlate all'OS2; E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, correlata all'OS4; E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, correlata all'OS5.

L'intervento concorre alle finalità strategiche Sardegna più verde della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) a "gestire in modo integrato e sostenibile le aree forestali", attraverso il sostegno a investimenti finalizzati a migliorare il valore economico dei popolamenti forestali, la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali, conformi ai criteri di Gestione Forestale Sostenibile.

L'intervento SRD15 è articolato in due Azioni:

- Azione SRD15.1) Interventi selvicolturali: Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.
- Azione SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti: Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale regionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.

L'intervento è diretto anche al sughero e alla sughericoltura e si collega al Piano di settore sughericolo 2022-2026, adottato dal MASAF con Decreto 5 aprile 2023 prot.n.0193921, dando priorità al settore al fine di contribuire a realizzare gli obiettivi e le azioni previste nel Piano.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento
- P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: Finalità specifiche dell'intervento*

Il principio concorre prioritariamente agli obiettivi strategici del Piano sughericolo 1. Produttività e resilienza delle sugherete e 2. Competitività della filiera sughericola, promuovendo investimenti corrispondenti alle azioni finanziabili dall'intervento SRD15 e indicate dalla Regione Sardegna con priorità regionale alta (azioni 1.1.1, 2.1.1, 2.1.3) e media (azioni 1.1.4, 1.1.5, 2.1.2). Sono escluse le azioni finanziabili con le risorse disponibili sul Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale (azioni 2.3.4, 4.1.3, 4.1.4).

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione, tra parentesi si riportano le corrispondenti azioni del Piano sughericolo e le priorità regionali:

- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi di messa in produzione di sugherete abbandonate, recupero di sugherete degradate e interventi sulla viabilità (azione 1.1.1; priorità regionale alta);

- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include l'applicazione di tecniche gestionali per la riduzione del rischio di contaminazione del sughero da TCA (azione 2.1.1; priorità regionale alta);
- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include innovazioni per la qualità e la diversificazione dei prodotti del sughero e relative certificazioni (azione 2.1.3; priorità regionale alta);
- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi per l'innovazione nel settore sughericolo (azione 1.1.4; priorità regionale media);
- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi per l'incremento dei prodotti innovativi e la diversificazione produttiva del sughero e dei sottoprodotti della sughereta (azione 1.1.5 priorità regionale media);
- il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include l'applicazione di tecniche standardizzate per la valutazione in campo della qualità del sughero (azione 2.1.2 priorità regionale media).

- *Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente*

Il principio promuove la gestione forestale integrata e sostenibile, sostenendo prioritariamente le istanze presentate da associazioni di titolari delle superfici forestali e aree assimilate e secondariamente imprese cooperative o consorzi.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il richiedente è un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate;
- il richiedente è una impresa cooperativa o consorzio che opera nel settore degli interventi forestali, iscritta all'Albo regionale delle imprese forestali.

- *Principio: Localizzazione delle aziende beneficiarie*

Il principio risponde all'esigenza di accrescere la redditività delle aziende agricole e forestali, localizzate prioritariamente in zone montane o in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il richiedente è un'associazione di aziende agricole e/o forestali, titolari di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone montane;
- il richiedente è un'associazione di aziende agricole e/o forestali, titolari di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane;
- il richiedente è un'azienda agricola o forestale, titolare di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone montane;
- il richiedente è un'azienda agricola o forestale, titolare di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 16 punti, di cui:

- 9 punti per le finalità specifiche dell'intervento;
- 3 punti per le caratteristiche del soggetto richiedente;
- 4 punti per la localizzazione delle aziende beneficiarie.

Per ottenere il finanziamento le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo pari a 1.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Finalità specifiche dell'intervento

Criteri di selezione	Punteggi
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi di messa in produzione di sugherete abbandonate, recupero di sugherete degradate e interventi sulla viabilità	2
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include l'applicazione di tecniche gestionali per la riduzione del rischio di contaminazione del sughero da TCA	2
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include innovazioni per la qualità e la diversificazione dei prodotti del sughero e relative certificazioni	2
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi per l'innovazione nel settore sughericolo	1
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include interventi per l'incremento dei prodotti innovativi e la diversificazione produttiva del sughero e dei sottoprodotti della sughereta	1
Il Piano degli investimenti è finalizzato prevalentemente al settore sughericolo e include l'applicazione di tecniche standardizzate per la valutazione in campo della qualità del sughero	1
Punteggio massimo parziale	9

I punteggi sono cumulabili tra loro.

Principio: Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è un'associazione di titolari di superfici forestali e aree assimilate	3
Il richiedente è una impresa cooperativa o consorzio che opera nel settore degli interventi forestali, iscritta all'Albo regionale delle imprese forestali	1
Punteggio massimo parziale	3

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Localizzazione delle aziende beneficiarie

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è un'associazione di aziende agricole e/o forestali, titolari di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone montane	4
Il richiedente è un'associazione di aziende agricole e/o forestali, titolari di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	3
Il richiedente è un'azienda agricola o forestale, titolare di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone montane	2
Il richiedente è un'azienda agricola o forestale, titolare di superfici forestali e aree assimilate interessate dall'intervento localizzate prevalentemente in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

L'intervento SRE01 concorre agli obiettivi specifici OS7 e OS8.

L'intervento risponde all'esigenza con livello di priorità regionale strategico E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali, correlata agli obiettivi specifici OS7 e OS8.

L'intervento concorre alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) offrendo opportunità imprenditoriali ai giovani, anche nella prospettiva di un sistema agricolo isolano più competitivo e orientato all'innovazione.

L'intervento, pertanto, prevede la concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- Caratteristiche strutturali dell'azienda in cui si insedia il giovane (es. titolo di possesso)
- Livello di formazione del giovane
- Localizzazione dell'azienda

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- Principio: Caratteristiche strutturali dell'azienda in cui si insedia il giovane

Il principio risponde all'esigenza di offrire opportunità imprenditoriali ai giovani agricoltori assicurando efficacia e stabilità nella conduzione dell'azienda agricola. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- i terreni dell'azienda agricola sono prevalentemente di proprietà esclusiva del giovane;
- i terreni dell'azienda agricola sono prevalentemente in affitto in favore del giovane (conduttore).

- Principio: Livello di formazione del giovane

Il principio risponde all'esigenza di offrire opportunità imprenditoriali favorendo prioritariamente giovani preparati alla conduzione dell'azienda agricola. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il giovane agricoltore è in possesso di uno dei seguenti titoli:
 - diploma di laurea in materia agraria, veterinaria, della scienza delle produzioni animali o della scienza delle tecnologie alimentari ovvero diploma universitario per le medesime aree professionali;
 - abilitazione all'esercizio della professione in una delle materie di cui al punto precedente;
 - diploma di scuola media superiore in materia agraria;
 - qualifica rilasciata dall'Istituto Professionale per l'agricoltura a conclusione del terzo anno;
- il giovane agricoltore è in possesso delle seguenti certificazioni:
 - attestato di frequenza di un corso di formazione finalizzato all'acquisizione di competenze e conoscenze in campo agricolo;
 - idonea documentazione (es. certificazioni fiscali o previdenziali) che attesti lo svolgimento di attività lavorativa in campo agricolo come lavoratore subordinato o autonomo (artt. 2094 e 2222 del c.c.) per un periodo di tre anni - anche non continuativi.

- Principio: Localizzazione dell'azienda

Il principio risponde all'esigenza di offrire opportunità imprenditoriali prioritariamente ai giovani che si insediano in aziende agricole localizzate nelle aree rurali. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- l'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente nelle zone rurali D. Area rurale con problemi complessivi di sviluppo;
- l'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente nelle zone rurali C. Area rurale intermedia;
- l'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente nelle zone rurali B. Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 7 punti, di cui:

- 2 punti per le caratteristiche strutturali dell'azienda in cui si insedia il giovane;
- 2 punti per il livello di formazione del giovane;
- 3 punti per la localizzazione dell'azienda.

Per ottenere il finanziamento, le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo totale pari a 2.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Caratteristiche strutturali dell'azienda in cui si insedia il giovane

Criteri di selezione	Punteggi
I terreni dell'azienda agricola sono prevalentemente di proprietà esclusiva del giovane	2
I terreni dell'azienda agricola sono prevalentemente in affitto in favore del giovane (conduttore)	1
Punteggio massimo parziale	2

I punteggi non sono cumulabili tra loro. La proprietà esclusiva è dimostrata da atto pubblico o scrittura privata registrata. L'affitto in favore del giovane è dimostrato da atto pubblico o scrittura privata registrata.

Principio: Livello di formazione del giovane

Criteri di selezione	Punteggi
Il giovane agricoltore è in possesso di uno dei seguenti titoli: <ul style="list-style-type: none"> - diploma di laurea in materia agraria, veterinaria, della scienza delle produzioni animali o della scienza delle tecnologie alimentari ovvero diploma universitario per le medesime aree professionali; - abilitazione all'esercizio della professione in una delle materie di cui al punto precedente; - diploma di scuola media superiore in materia agraria; - qualifica rilasciata dall'Istituto Professionale per l'agricoltura a conclusione del terzo anno. 	2
Il giovane agricoltore è in possesso delle seguenti certificazioni: <ul style="list-style-type: none"> - attestato di frequenza di un corso di formazione finalizzato all'acquisizione di competenze e conoscenze in campo agricolo; - idonea documentazione (es. certificazioni fiscali o previdenziali) che attesti lo svolgimento di attività lavorativa in campo agricolo come lavoratore subordinato o autonomo (artt. 2094 e 2222 del c.c.) per un periodo di tre anni - anche non continuativi. 	1
Punteggio massimo parziale	2

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Localizzazione dell'azienda

Criteri di selezione	Punteggi
L'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente in zone rurali D. Area rurale con problemi complessivi di sviluppo	3
L'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente in zone rurali C. Area rurale intermedia	2
L'azienda agricola in cui si insedia il giovane è localizzata prevalentemente in zone rurali B. Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata	1
Punteggio massimo parziale	3

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI AGRI)

L'intervento SRG01 concorre all'obiettivo trasversale OT AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System - Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) sostenendo la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS per l'innovazione.

L'intervento sostiene i Gruppi Operativi (GO) del PEI AGRI che sono partenariati costituiti da imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti, ecc. I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

Nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) l'intervento contribuisce alla finalità Sardegna più intelligente, promuovendo le innovazioni nella pratica agricola. Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'intervento concorre nel settore agricoltura e zootecnia al macro-obiettivo "definire priorità strategiche per la ricerca scientifica in ambito agro-zootecnico".

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- 01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
- 02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
- 03 - caratteristiche qualitative del progetto
- 04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- Principio 01 Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

Il principio risponde all'esigenza di promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS per l'innovazione.

Il principio è declinato in due criteri di selezione:

- Criterio 01.1 il punteggio viene attribuito sulla base della composizione del GO:
 - Presenza di tutti i soggetti della filiera produttiva (all'interno delle categorie ammissibili per la costituzione del GO) interessati alla problematica/opportunità oggetto del progetto²
 - Presenza di enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione
- Criterio 01.2 il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità e rappresentatività dei soggetti aderenti:
 - a) Per un numero di aziende agricole e/o forestali singole superiore a 2
 - b) Per ogni forma associativa di aziende agricole (cooperativa/consorzio/altre forme associate)
 - c) Per ogni OP riconosciuta

² Si ricorda che le categorie dei soggetti della filiera ammissibili all'interno del GO sono: aziende agricole, aziende di trasformazione, gli operatori del commercio e in generale le altre aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale. Si precisa che in caso di soggetti come cooperative, consorzi o OP ove svolgano contemporaneamente più attività (produzione e/o trasformazione e/o commercializzazione) si terrà conto di tutte le attività esercitate ai fini dell'attribuzione del punteggio.

- *Principio 02 Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza*

Il principio risponde alla finalità strategica di promuovere le innovazioni nella pratica agricola.

Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 02.1 il punteggio viene attribuito in base alla presenza e alle caratteristiche del prestatore di consulenza nel GO:
 - Presenza del soggetto prestatore di consulenza sia come componente interno che collaboratore esterno del GO
 - Il soggetto prestatore di consulenza è iscritto nell'Elenco regionale degli Organismi di consulenza aziendale in agricoltura riconosciuti dalla Regione Sardegna ~~nell'ambito di consulenza attinente alla materia oggetto del progetto~~ e LM1/o detiene documentate competenze specifiche nella materia oggetto del progetto

- *Principio 03 Caratteristiche qualitative del progetto*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la qualità dei progetti finanziati.

Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 03.1 il punteggio viene attribuito sulla base della chiarezza, logica e trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto:
 - a) Chiarezza del progetto - verrà valutato il rispetto delle seguenti condizioni:
 - 1. la qualità espositiva
 - 2. la sintesi degli elaborati progettuali
 - 3. la presenza di affermazioni supportate da riferimenti riscontrabili
 - b) Logica del progetto - verrà valutata la strategia alla base del progetto di innovazione contenuta nel Quadro Logico, in particolare:
 - 1. la consequenzialità logica tra obiettivi/risultati attesi/ attività
 - 2. la misurabilità di obiettivi e risultati
 - 3. la realizzabilità del progetto in relazione alle risorse a disposizione e nel rispetto dei tempi di progetto.
 - c) Trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto di innovazione in contesti produttivi e/o territoriali oltre al contesto di riferimento.

- *Principio 04 Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati*

Il principio risponde alla finalità strategica di assicurare un'elevata diffusione dei risultati del progetto di innovazione tra gli agricoltori.

Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 04.1 il punteggio viene attribuito sulla base della diversificazione dei metodi di diffusione del progetto adottati, oltre a quelli obbligatori, e sul coinvolgimento o meno di personale specializzato:
 - Sono organizzati altri interventi di disseminazione dei risultati, oltre a quelli previsti negli Impegni (*)
 - Sono organizzati altri interventi di divulgazione/comunicazione, oltre a quelli previsti negli Impegni (*)
 - Gli interventi di diffusione sono organizzati con l'ausilio di personale specializzato

(*) L'impegno consiste nella diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Per diffusione del progetto e dei risultati si intendono sia interventi di disseminazione che di divulgazione.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Si riportano i punteggi attribuibili per principio/criterio di selezione:

Principi/criteri di selezione	Punteggi minimi	Punteggi massimi
Principio 01 Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto		
▪ Criterio 01.1: composizione del GO	-	7
▪ Criterio 01.2: numerosità e rappresentatività dei soggetti aderenti	-	ND
Principio 02 Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza		
▪ Criterio 02.1: presenza e caratteristiche del prestatore di consulenza nel GO	-	4
Principio 03 Caratteristiche qualitative del progetto		
▪ Criterio 03.1: chiarezza, logica e trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto	2	4 16
Principio 04 Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati		
▪ Criterio 04.1: diversificazione dei metodi di diffusione del progetto adottati, oltre a quelli obbligatori, e coinvolgimento o meno di personale specializzato	-	6

ND: Non definito. Il punteggio massimo attribuibile al criterio 01.2 non è definito in quanto non esiste limite al numero di forme associative o di OP che possono partecipare al GO.

La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a 2 punti, raggiunto con la somma dei punteggi minimi parziali relativi al principio di selezione 03 Caratteristiche qualitative del progetto.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio 01 Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

Criterio 01.1 il punteggio viene attribuito sulla base della composizione del GO	Punteggi
Presenza di tutti i soggetti della filiera produttiva (all'interno delle categorie ammissibili per la costituzione del GO) interessati alla problematica/ opportunità oggetto del progetto (*)	4
Presenza di enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione	3
Punteggio massimo totale	7

(*) Si ricorda che le categorie dei soggetti della filiera ammissibili all'interno del GO sono: aziende agricole, aziende di trasformazione, gli operatori del commercio e in generale le altre aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale. Si precisa che in caso di soggetti come cooperative, consorzi o OP ove svolgano contemporaneamente più attività (produzione e/o trasformazione e/o commercializzazione) si terrà conto di tutte le attività esercitate ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Criterio 01.2 il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità e rappresentatività dei soggetti aderenti	Punteggi
a) Per un numero di aziende agricole e/o forestali singole superiore a 2	1
b) Per ogni forma associativa di aziende agricole (cooperativa/ consorzio/ altre forme associate)	2
c) Per ogni OP riconosciuta	3

I punteggi del criterio 01.2 sono cumulabili. Nel caso di associazione con riconoscimento di OP si assegna esclusivamente il punteggio di cui al punto c).

Non si definisce un punteggio massimo in tale criterio in quanto non esiste limite al numero di forme associative o di OP che possono partecipare al GO.

Il punteggio totale del principio di selezione 01 è dato dalla sommatoria del punteggio relativo al criterio 01.1 e 01.2.

Principio 02 Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

Criterio 02.1 il punteggio viene attribuito in base alla presenza e caratteristiche del prestatore di consulenza nel GO	Punteggi
Presenza del soggetto prestatore di consulenza sia come componente interno che collaboratore esterno del GO	3
Il soggetto prestatore di consulenza è iscritto nell'Elenco regionale degli Organismi di consulenza aziendale in agricoltura riconosciuti dalla Regione Sardegna nell'ambito di consulenza attinente alla materia oggetto del progetto e/o detiene documentate competenze specifiche nella materia oggetto del progetto	1
Punteggio massimo totale	4

Il numero dei soggetti prestatori di consulenza presenti non incide sul punteggio.

Principio 03 Caratteristiche qualitative del progetto

Criterio 03.1 il punteggio viene attribuito sulla base della chiarezza, logica e trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto	Punteggi	
a) Chiarezza del progetto - verrà valutato il rispetto delle seguenti condizioni: 1. la qualità espositiva <u>(il progetto è completo e coerente in tutte le sue parti e sono resi evidenti gli elementi di novità rispetto a iniziative precedenti)</u> ;	Basso	1
2. la sintesi degli elaborati progettuali <u>(esposizione essenziale)</u>	Medio	3
3. la presenza di affermazioni supportate da riferimenti riscontrabili <u>(eventuale sitografia e/o bibliografia)</u>		
<i>Basso: il progetto è esposto in modo da rispettare solo la condizione n.1</i> <i>Medio: Il progetto è esposto in modo da rispettare solo due condizioni di cui almeno la n.1</i> <i>Alto: Il progetto è esposto in modo da rispettare le tre condizioni</i>	Alto	5
Punteggio minimo parziale a) Chiarezza del progetto		1
b) Logica del progetto - verrà valutata la strategia alla base del progetto di innovazione contenuta nel Quadro Logico, in particolare: 1. la consequenzialità logica tra obiettivi/risultati attesi/ attività <u>(il progetto è in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati con le attività programmate)</u> ;	Basso	1
2. la misurabilità di obiettivi e risultati, <u>anche tramite utilizzo di indicatori</u>	Medio	3
3. la realizzabilità del progetto in relazione alle risorse a disposizione e nel rispetto dei tempi di progetto- <u>(chiarire se il progetto è finanziariamente sostenibile e realisticamente realizzabile entro i termini fissati dal bando)-</u>	Alto	5
<i>Basso: il progetto è esposto in modo da rispettare solo la condizione n.1</i> <i>Medio: il progetto è esposto in modo da rispettare solo due condizioni di cui almeno la n.1</i> <i>Alto: Il progetto è esposto in modo da rispettare le tre condizioni</i>		
Punteggio minimo parziale b) Logica del progetto		1
c)Trasferibilità e replicabilità dei risultati del progetto di innovazione in contesti produttivi e/o territoriali oltre al contesto di riferimento <u>(capacità del progetto di generare pratiche che possano essere utilizzate anche in altri contesti territoriali o altri comparti produttivi)</u>	-	<u>26</u>

Punteggio minimo totale	2
Punteggio massimo totale	4216

Il punteggio minimo totale di accesso all'intervento pari a 2 si ottiene dalla somma dei punteggi minimi parziali delle voci a) e b). Il punteggio minimo delle singole voci a) e b) deve essere pari a 1.

Principio 04 Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Criterio 04.1 il punteggio viene attribuito sulla base della diversificazione dei metodi di diffusione del progetto adottati, oltre a quelli obbligatori, e sul coinvolgimento o meno di personale specializzato	Punteggi
Sono organizzati altri interventi di disseminazione dei risultati, oltre a quelli previsti negli Impegni (*)	2
Sono organizzati altri interventi di divulgazione/comunicazione, oltre a quelli previsti negli Impegni (*)	2
Gli interventi di diffusione sono organizzati con l'ausilio di personale specializzato	2
Punteggio massimo totale	6

() L'impegno consiste nella diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.*

Per diffusione del progetto e dei risultati si intendono sia interventi di disseminazione che di divulgazione.

La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a 2 punti, raggiunto con la somma dei punteggi minimi parziali relativi al principio di selezione 03 Caratteristiche qualitative del progetto.

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

L'intervento concorre all'obiettivo specifico OS3 e risponde all'esigenza con livello di priorità strategico E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta.

L'intervento, inoltre, concorre alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) - Sardegna più verde - mediante incentivi finalizzati a certificare sul mercato la sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche.

I beneficiari dell'intervento sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalla Regione:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose - Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica - prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata - legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia - prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale - produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n.77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale;
11. Ulteriori sistemi di qualità nazionali e regionali: Marchio di qualità agro-alimentare garantito dalla Regione Sardegna" di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n.10/16 del 17 marzo 2015 pubblicata sul BURAS n.16 del 09 aprile 2015.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Partecipazione in forma associata

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità*

Il principio risponde alla finalità strategica di certificare sul mercato nazionale ed estero la sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche, con priorità per i regimi di qualità istituiti dall'Unione europea e dall'Italia.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea:
 - Produzione biologica - prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018
 - Indicazioni geografiche DOP/IGP - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
 - Denominazioni di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013
- Regimi di qualità nazionali:
 - "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" istituito ai sensi dell'articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n.77 (Decreto interministeriale n. 0341750 del 2/08/2022)
 - Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata - legge 3 febbraio 2011 n.4

- *Principio: Partecipazione in forma associata*

Il principio risponde all'esigenza di promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Il richiedente è associato in forma di:
 - Consorzio di Tutela riconosciuto
 - Organizzazione di Produttori
 - Qualsiasi altra natura giuridica

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio è attribuibile alla domanda di aiuto per i due principi:

- individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità;
- partecipazione in forma associata.

I punteggi dei due principi sono cumulabili tra loro.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 3.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità

Criteri di selezione	Punteggi
Regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea:	
Produzione biologica - prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018	7 <u>10</u>
Indicazioni geografiche DOP/IGP - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	6
Denominazioni di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013	6
Regimi di qualità nazionali:	
“Sistema di qualità nazionale per il benessere animale” istituito ai sensi dell’articolo 224 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n.77 (Decreto interministeriale n. 0341750 del 2/08/2022)	5
Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata - legge 3 febbraio 2011 n.4	3

Principio: Partecipazione in forma associata

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è associato in forma di:	
- Consorzio di Tutela riconosciuto	10
- Organizzazione di Produttori	10
- Qualsiasi altra natura giuridica	8

SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER e SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale

Le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) sono selezionate attraverso l'utilizzo di principi di selezione rispondenti alle disposizioni di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

I Principi di selezione sono declinati in Criteri di selezione individuati dall'Autorità di Gestione in conformità a quanto disposto dal Complemento Regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna (approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 14/4 del 13/04/2023), previa consultazione del Comitato regionale di Monitoraggio, sulla base dei seguenti principi di selezione:

- P03 - Qualità della SSL e del Piano di Azione
- P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della Strategia di Sviluppo Locale (SSL)

1.1 Qualità della SSL e del Piano di Azione (PdA)

Questo principio assorbe il 70 per cento del punteggio attribuibile, in ragione del fatto che una strategia di sviluppo chiara e mirata, nonché capace di concentrare le risorse su azioni concertate a livello territoriale, con il coinvolgimento del partenariato locale, costituisce l'aspetto fondamentale e il punto di partenza per la realizzazione di uno sviluppo locale sostenibile.

I criteri di selezione adottati per valutare la qualità delle SSL e del Piano di Azione, sono i seguenti:

- Completezza del PdA
- Qualità del percorso partecipativo
- Coinvolgimento del Partenariato locale
- Rilevanza di progetti di cooperazione Leader
- Rilevanza delle Azioni di sistema
- Contenuto innovativo delle Azioni specifiche proposte
- Qualità del piano di animazione e comunicazione.

1.2 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL

Questo principio assorbe il 30 per cento del punteggio massimo attribuibile e valuta la capacità tecnico amministrativa del GAL nella implementazione delle SSL.

I criteri di selezione adottati per valutare le modalità di gestione, attuazione sorveglianza del Piano d'Azione sono i seguenti:

- Modalità di gestione e di governance della SSL
- Modalità di monitoraggio e valutazione della SSL.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo attribuibile alle SSL è pari a cento punti, di cui:

- Max 70 punti, per la Qualità della SSL e del Piano di Azione;
- Max 30 punti, per le Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

Sono ammesse a finanziamento le SSL che raggiungeranno un punteggio non inferiore a **60**, e che, con riferimento ai principi di selezione abbiano conseguito:

- Almeno 40 punti nel Principio di selezione Qualità della SSL e del Piano di Azione;
- Almeno 20 punti nel Principio di selezione Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

Criteri di selezione e punteggi

TIPOLOGIA DELLE PRIORITÀ DI SELEZIONE	Punteggio massimo
Qualità della SSL e del Piano di Azione	70
Completezza del PdA	15
Qualità del percorso partecipativo	10
Coinvolgimento del Partenariato locale	15
Rilevanza dei progetti di cooperazione Leader	10
Rilevanza delle Azioni di sistema	6
Contenuto innovativo delle azioni specifiche proposte	6
Qualità del piano di animazione e comunicazione	8
Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL	30
Modalità di gestione e di governance della SSL	15
Monitoraggio e valutazione della SSL	15

Principio: Qualità della SSL e del Piano d'Azione

Criterio di selezione	Punteggio
Completezza del PdA	Max 15
Ottimo	15
Buono	10
Sufficiente	5
Insufficiente	0

Il criterio di selezione valuta il livello di completezza del Piano di Azione, rispetto agli elementi indicati dal Bando: 1. Descrizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia; 2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo; 3. Descrizione del partenariato GAL e delle eventuali strutture di governance previste; 4. Analisi del contesto e analisi SWOT; 5. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area; 6. Obiettivi della Strategia, con individuazione di target finali misurabili per i risultati; 7. Individuazione degli interventi (azioni); 8. Piano finanziario; 9. Modalità di gestione sorveglianza e valutazione della strategia; 10. Piano di animazione e comunicazione.

Ottimo: sono presenti e sono chiaramente definiti tutti gli elementi del Piano di Azione indicati dal Bando;

Buono: sono presenti tutti gli elementi del Piano di Azione indicati dal Bando e sono chiaramente definiti: Descrizione del Piano del Percorso partecipativo; Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area; Obiettivi della Strategia, con individuazione di target finali misurabili per i risultati; Individuazione degli interventi; Modalità di gestione sorveglianza e valutazione della strategia; Pianificazione delle attività di animazione e comunicazione.

Sufficiente: sono presenti tutti gli elementi del Piano di Azione indicati dal Bando e sono chiaramente definiti: Descrizione del Piano del Percorso partecipativo; Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area; Individuazione degli interventi; Modalità di gestione sorveglianza e valutazione della strategia.

Insufficiente: non sono presenti tutti gli elementi del Piano di Azione indicati dal Bando o non è chiaramente definito uno dei seguenti elementi: Descrizione del Piano del Percorso partecipativo; Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area; Individuazione degli interventi; Modalità di gestione sorveglianza e valutazione della strategia.

Criterio di selezione	Punteggio
Qualità del percorso partecipativo	Max 10
Ottimo	10
Buono	6
Sufficiente	2
Insufficiente	0

Il criterio di selezione valuta l'utilizzo di tecniche partecipative specialistiche con riferimento alle seguenti fasi di elaborazione della SSL e del PdA: 1. Analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni (a. Analisi SWOT; b. individuazione, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni); 2. Strategia e Piano di Azione (a. Definizione della strategia; b. Individuazione delle azioni (o interventi); d. Piano finanziario con ripartizione delle risorse tra le linee di intervento (o di azione).

Ottimo: tutte le sottofasi dell'Analisi di contesto e della strategia e piano di azione sono state realizzate con l'utilizzo di tecniche partecipative specialistiche;

Buono: sono state realizzate con l'utilizzo di tecniche partecipative specialistiche almeno le seguenti sottofasi: Analisi SWOT (individuazione di punti di forza e debolezza, opportunità e minacce); individuazione, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni; Definizione della strategia; Individuazione delle azioni;

Sufficiente: sono state realizzate con l'utilizzo di tecniche partecipative specialistiche almeno le seguenti sottofasi: Analisi SWOT (individuazione di punti di forza e debolezza, opportunità o minacce); individuazione, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni; Individuazione delle azioni.

Insufficiente: non è stata realizzata con l'utilizzo di tecniche partecipative specialistiche nessuna delle sottofasi di elaborazione delle strategie e/o, una delle seguenti sottofasi: Analisi SWOT (individuazione di punti di forza e debolezza, opportunità o minacce); individuazione, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni; Individuazione delle azioni.

Criterio di selezione	Punteggio
Coinvolgimento del partenariato locale	Max 15
> 6	15
6	10
5	7
4	3
3	0

Il criterio di selezione valuta il numero di incontri pubblici con il partenariato locale. Ai fini dell'attribuzione del punteggio è necessario aver realizzato almeno 3 incontri.

I GAL, per la definizione della strategia, devono realizzare almeno tre incontri di animazione. Pertanto, non può essere attribuito alcun punteggio nel caso in cui sia stato realizzato solo tale numero di incontri.

Criterio di selezione	Punteggio
Rilevanza dei progetti di cooperazione Leader	Max 10
≥ 10%	10
≥5% - <10%	6
≥ 2% - < 5%	4
< 2%	0

Il criterio di selezione valuta la percentuale di risorse destinata ai progetti di cooperazione, rispetto alla dotazione finanziaria destinata al Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale.

Per azioni di cooperazione si intendono gli interventi destinati a favorire la costruzione di partenariati e relazioni fra territori, migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, valorizzare lo

scambio di esperienze tra attori pubblici e privati dei territori e favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

I progetti di cooperazione possono essere attuati all'interno dello Stato membro (cooperazione interterritoriale), oppure interessare territori di più Stati membri e di Paesi extra UE (cooperazione transnazionale).

Criterio di selezione	Punteggio
Rilevanza delle Azioni di sistema	Max 6
≥ 10%	6
≥5% - <10%	4
≥ 2% - < 5%	1
< 2%	0

Il criterio di selezione valuta la percentuale di risorse destinata alle azioni di sistema, rispetto alla dotazione finanziaria destinata all'implementazione delle SSL con bandi a regia GAL.

Per Azione di sistema si intende:

- a. Attività di creazione di reti territoriali tra imprese, istituzioni, organismi del terzo settore, cittadini e altri portatori di interesse individuati quali beneficiari delle operazioni previste nel Piano di Azione;
- b. Attività di rafforzamento, consolidamento e promozione congiunta di reti territoriali esistenti, tramite progetti in grado di potenziare gli impatti collettivi del Piano di Azione e di garantire una maggiore integrazione delle singole iniziative portate avanti dai beneficiari delle operazioni "a bando GAL" e dagli altri stakeholders del territorio.

Criterio di selezione	Punteggio
Contenuto innovativo delle azioni specifiche	Max 6
≥ 5	6
> 2 - < 5	4
= 2	1
< 2	0

Il criterio di selezione valuta il numero delle azioni previste nella SSL alle quali può essere riconosciuto carattere innovativo (inteso come nuovi servizi, nuovi prodotti, nuovi modi di operare, in ambito sociale e produttivo).

Affinché sia assegnato un punteggio sull'innovazione, la stessa deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Università, enti di ricerca, agenzie regionali, ASL, Dirigenti scolastici, ecc.) che rilascia anche una relazione esplicativa da allegare al PdA sulla caratteristica innovativa dell'azione proposta rispetto al contesto locale.

Criterio di selezione	Punteggio
Qualità del piano di animazione e comunicazione	Max 8
Ottimo	8
Buono	5
Sufficiente	2
Insufficiente	0

Il criterio di selezione valuta il livello di definizione del Piano di animazione e comunicazione: 1. Analisi delle esperienze e dei risultati del precedente periodo di programmazione; 2. La strategia di comunicazione e animazione, che individui chiaramente le finalità e le caratteristiche gli obiettivi ed i destinatari delle azioni di comunicazione e animazione; 3. Le modalità di attuazione ed il budget; 4. L'organizzazione e la governance; 5. La valutazione della strategia e delle azioni di animazione e comunicazione.

Ottimo: sono presenti e sono chiaramente definiti tutti gli elementi del Piano di comunicazione;

Buono: sono presenti e sono chiaramente definiti: la strategia di comunicazione e animazione, le modalità di attuazione ed il budget; l'organizzazione e la governance;

Sufficiente: sono presenti e sono chiaramente definiti: le modalità di attuazione ed il budget; l'organizzazione e la governance.

Insufficiente: non sono presenti tutti gli elementi del Piano di Comunicazione indicati dal Bando o non è chiaramente definito uno dei seguenti elementi: modalità di attuazione ed il budget; organizzazione e governance.

Principio: Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL

Criterio di selezione	Punteggio
Modalità di gestione e governance della SSL	Max punti 15
Presenza della struttura minima prevista dal Bando e di due o più figure professionale e/o strutture di governance associate ai compiti previsti	15
Presenza della struttura minima prevista dal Bando e di almeno una figura professionale o struttura di governance associata ai compiti previsti	10
Presenza della struttura standard	0

Il criterio di selezione valuta le ulteriori soluzioni organizzative adottate dal GAL per rendere efficace il PdA.

Criterio di selezione	Punteggio
Modalità organizzative, metodi e sistemi adottati per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della SSL	15
Ottimo	15
Buono	10
Sufficiente	5
Insufficiente	0

Il criterio di selezione valuta la presenza di procedure interne e dotazioni tecnico – informatiche per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del PdA.

Il punteggio viene attribuito sulla base del livello di definizione del sistema di rilevazione ed elaborazione di informazioni e dati e dei software adeguati allo scopo e della definizione e divisione dei compiti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del PdA.

Ottimo: è chiaramente definito il sistema di rilevazione ed elaborazione di informazioni e dati. Sono indicati software adeguati allo scopo. È chiaramente indicata la definizione e divisione dei compiti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del PdA.

Buono: è chiaramente definito il sistema di rilevazione ed elaborazione di informazioni e dati. Sono indicati software adeguati allo scopo.

Sufficiente: è chiaramente definito il sistema di rilevazione ed elaborazione di informazioni e dati.

Insufficiente: non è chiaramente definito il sistema di rilevazione ed elaborazione di informazioni e dati.

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

L'intervento SRG09 concorre all'obiettivo trasversale OT AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System - Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) sostenendo la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali.

I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.

Nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) l'intervento contribuisce alla finalità Sardegna più intelligente, promuovendo la cooperazione per azioni di supporto all'innovazione. Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'intervento concorre nel settore agricoltura e zootecnia al macro-obiettivo "sviluppare nuovi servizi per facilitare l'adattamento di sistemi colturali e di allevamento al cambiamento climatico".

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- 01 - Qualità del progetto.
- 02 - Qualità del Team di progetto.
- 03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.
- 04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio 01 Qualità del progetto*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la qualità dei progetti finanziati. Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 01.1 il punteggio viene attribuito sulla base della chiarezza, logica e completezza del progetto:
 - a) Chiarezza del progetto - verrà valutato il rispetto delle seguenti condizioni:
 - 1. la qualità espositiva
 - 2. la sintesi degli elaborati progettuali
 - 3. la presenza di affermazioni supportate da riferimenti riscontrabili
 - b) Logica del progetto - verrà valutata la strategia alla base del progetto di innovazione contenuta nel Quadro Logico, in particolare:
 - 1. la consequenzialità logica tra obiettivi/risultati attesi/attività,
 - 2. la misurabilità di obiettivi e risultati,
 - 3. la realizzabilità del progetto in relazione alle risorse a disposizione e nel rispetto dei tempi di progetto.
 - c) Completezza del progetto verrà valutata la completezza del progetto in base al numero di attività³ programmate e nello specifico n.1 attività (basso), n.2 attività (medio), n.3 attività (alto).

³ Per attività si intende: realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

- *Principio 02 Qualità del team di progetto*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la qualità dei partenariati impegnati nella realizzazione dei progetti. Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 02.1 il punteggio viene attribuito sulla base delle caratteristiche/competenze dei soggetti che realizzano le attività di progetto e completezza del team:
 - Competenza specifica in materia: il team deve possedere le competenze necessarie per realizzare i servizi di supporto all'innovazione in agricoltura inseriti nel progetto (come, ad esempio, conoscenze specifiche in agronomia, scienze alimentari, marketing agricolo, sviluppo territoriale, comunicazione, gestione di progetti, ecc.)
 - Esperienza pregressa: il team deve avere un'esperienza nella realizzazione di servizi di supporto all'innovazione in agricoltura

- *Principio 03 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la coerenza delle tematiche affrontate dai progetti finanziati con gli obiettivi della PAC. Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 03.1 il punteggio viene attribuito sulla base della coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici della PAC:
 - La tematica del progetto è coerente con più di un obiettivo generale della PAC
 - La tematica del progetto è coerente con almeno un obiettivo generale della PAC

- *Principio 04 Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la coerenza delle tematiche affrontate dai progetti finanziati con le caratteristiche dei territori e delle filiere interessate. Il principio è declinato nel criterio di selezione:

- Criterio 04.1 il punteggio viene attribuito sulla base della coerenza delle tematiche affrontate nel progetto rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce:
 - Il progetto contiene la descrizione delle modalità di rilevazione delle esigenze specifiche dei territori e/o delle filiere interessate dai servizi di supporto all'innovazione.
 - Relazione diretta fra i temi/attività affrontati nel progetto e i servizi di supporto all'innovazione programmati rispetto alle esigenze del territorio e/o delle filiere interessate.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Si riportano i punteggi totali minimi e massimi attribuibili per principio/criterio di selezione:

Principi/criteri di selezione	Punteggi minimi	Punteggi massimi
Principio 01 Qualità del progetto		
▪ Criterio 01.1: chiarezza, logica e completezza del progetto	3	13
Principio 02 Qualità del team di progetto		
▪ Criterio 02.1: caratteristiche/competenze dei soggetti che realizzano le attività di progetto e completezza del team	2	6
Principio 03 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC		
▪ Criterio 03.1: coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici della PAC	1	2
Principio 04 Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce		
▪ Criterio 04.1: coerenza delle tematiche affrontate nel progetto rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce	-	4

La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a 6 punti, raggiunto con la somma dei punteggi minimi richiesti per ogni principio/criterio di selezione.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio 01 Qualità del progetto

Criterio 01.1 il punteggio viene attribuito sulla base della chiarezza, logica e completezza del progetto		Punteggi
a) Chiarezza del progetto - verrà valutato il rispetto delle seguenti condizioni: 1. la qualità espositiva <u>(il progetto è completo e coerente in tutte le sue parti e sono resi evidenti gli elementi di novità rispetto a iniziative precedenti)</u> ; 2. la sintesi degli elaborati progettuali <u>(esposizione essenziale)</u> 3. la presenza di affermazioni supportate da riferimenti riscontrabili <u>(eventuale sitografia e/o bibliografia)</u>	Basso	1
	Medio	3
	Alto	5
<i>Basso: il progetto è esposto in modo da rispettare solo condizione n.1</i> <i>Medio: Il progetto è esposto in modo da rispettare solo due condizioni di cui almeno la n.1</i> <i>Alto: Il progetto è esposto in modo da rispettare le tre condizioni</i>		
Punteggio minimo parziale a) Chiarezza del progetto		1
b) Logica del progetto - verrà valutata la strategia alla base del progetto di innovazione contenuta nel Quadro Logico, in particolare 1. la consequenzialità logica tra obiettivi/risultati attesi/attività <u>(il progetto è in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati con le attività programmate)</u> 2. la misurabilità di obiettivi e risultati, <u>anche tramite utilizzo di indicatori</u> 3. la realizzabilità del progetto in relazione alle risorse a disposizione e nel rispetto dei tempi di progetto <u>(chiarire se il progetto è finanziariamente sostenibile e realisticamente realizzabile entro i termini fissati dal bando)</u> ;	Basso	1
	Medio	3
	Alto	5
<i>Basso: il progetto è esposto in modo da rispettare solo la condizione n.1</i> <i>Medio: Il progetto è esposto in modo da rispettare solo due condizioni di cui almeno la n.1</i> <i>Alto: Il progetto è esposto in modo da rispettare le tre condizioni</i>		
Punteggio minimo parziale b) Logica del progetto		1
c) Completezza del progetto verrà valutata la completezza del progetto in base al numero di attività programmate e nello specifico: n.1 attività (basso), n.2 attività (medio), n.3 attività (alto). <i>Per attività si intende:</i> - <i>realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;</i> - <i>organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;</i> - <i>accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.</i>	Basso	1
	Medio	2
	Alto	3
Punteggio minimo parziale c) Completezza del progetto		1
Punteggio minimo totale		3
Punteggio massimo totale		13

Principio 02 Qualità del team di progetto

Criterio 02.1 il punteggio viene attribuito sulla base delle caratteristiche/competenze dei soggetti che realizzano le attività di progetto e completezza del team		Punteggi
<u>Competenza specifica in materia:</u> il team deve possedere le competenze necessarie per realizzare i servizi di supporto all'innovazione in agricoltura inseriti nel progetto (come, ad esempio, conoscenze specifiche in agronomia, scienze alimentari, marketing agricolo, sviluppo territoriale, comunicazione, gestione di progetti, ecc.). <i>Verrà valutata la completezza del Team di progetto in termini di possesso delle competenze necessarie per realizzare le azioni programmate di supporto all'innovazione in agricoltura e i relativi titoli posseduti da ciascun componente.</i>	Basso	1
	Medio	2
	Alto	3
Punteggio minimo parziale Competenza specifica in materia		1
<u>Esperienza pregressa:</u> il team deve avere un'esperienza nella realizzazione di servizi di supporto all'innovazione in agricoltura <i>Verrà valutata la completezza del Team di progetto in termini di pregresse esperienze maturate dai componenti del team nella realizzazione di servizi di supporto all'innovazione in agricoltura, la durata dell'esperienza e il ruolo in essa esercitato.</i>	Basso	1
	Medio	2
	Alto	3
Punteggio minimo parziale Esperienza pregressa		1
Punteggio minimo totale		2
Punteggio massimo totale		6

Il punteggio minimo totale pari a 2 punti deve essere ottenuto dalla sommatoria dei punteggi minimi parziali.

Principio 03 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

Criterio 03.1 il punteggio viene attribuito sulla base della coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici della PAC	Punteggi
La tematica del progetto è coerente con più di un obiettivo generale	2
La tematica del progetto è coerente con almeno un obiettivo generale	1
Punteggio minimo totale	1
Punteggio massimo totale	2

Si riportano gli obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici (OS) della PAC in di cui agli articoli 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

OG.1 promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine

- OS.1 sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- OS.2 migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- OS.3 migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OG.2 sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi

- OS.4 contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- OS.5 promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;

- OS.6 contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- OG.3 rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.
- OS.7 attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
 - OS.8 promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
 - OS.9 migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

Principio 04 Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce

Criterio 04.1 il punteggio viene attribuito sulla base della coerenza delle tematiche affrontate nel progetto rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce	Punteggi
Il progetto contiene la descrizione delle modalità di rilevazione delle esigenze specifiche dei territori e/o delle filiere interessate dai servizi di supporto all'innovazione	2
Relazione diretta fra i temi/attività affrontati nel progetto e i servizi di supporto all'innovazione programmati rispetto alle esigenze del territorio e/o delle filiere interessate	2
Punteggio massimo totale	4

La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a 6 punti, raggiunto con la somma dei punteggi minimi richiesti per ogni principio/criterio di selezione.

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

L'intervento concorre agli obiettivi specifici OS3 e OS9.

L'intervento risponde all'esigenza con livello di priorità strategico E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta, correlata all'OS3

L'intervento concorre, inoltre, alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) - Sardegna più verde - mediante il supporto alla promozione nel mercato locale, nazionale e internazionale della sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche.

Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG - prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose - Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica - prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) - prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale - produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n.77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale;
11. Ulteriori sistemi di qualità regionali: "Marchio di qualità agro-alimentare garantito dalla Regione Sardegna" (Deliberazione Giunta Regionale n. 10/16 del 17 marzo 2015 pubblicata sul BURAS n. 16 del 9 aprile 2015).

Beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai regimi di qualità:

- gruppi di produttori, anche temporanei, o loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- Organizzazioni interprofessionali;
- Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- Cooperative agricole e loro Consorzi;
- Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

L'intensità dell'aiuto è pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Aggregazione
- Progetti che comprendono azioni riguardanti più regimi

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità*

Il principio risponde alla finalità strategica di promuovere sul mercato nazionale ed estero la sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche, con priorità per i più recenti regimi di qualità e per quelli istituiti dall'Unione europea.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Il progetto è incentrato su regimi di qualità istituiti o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2022
- Il progetto è incentrato su regimi di qualità istituiti o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2010
- Il progetto è incentrato su Regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea

- *Principio: Aggregazione*

Il principio risponde all'esigenza di promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Il richiedente è un Consorzio di tutela riconosciuto
- Il richiedente è un gruppo di produttori, anche temporaneo, che comprende almeno una Organizzazione di Produttori
- Il richiedente è un'associazione con numero di produttori che aderiscono al regime di qualità ≥ 20

- *Principio: Pluralità dei regimi di qualità*

Il principio risponde alla finalità strategica di promuovere sul mercato nazionale ed estero una pluralità di regimi di qualità.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Numero di regimi di qualità o di prodotti a denominazioni di origine e indicazioni geografiche promossi > 2
- Numero di regimi di qualità o di prodotti a denominazioni di origine e indicazioni geografiche promossi $= 2$

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per domanda di aiuto è pari a 25 punti, di cui:

- 12 punti per la priorità tra i diversi regimi di qualità;
- 10 punti per l'aggregazione;
- 3 punti per la pluralità dei regimi di qualità.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 3.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto è incentrato su regimi di qualità istituiti o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2022	7
Il progetto è incentrato su regimi di qualità istituiti o denominazioni di origine e indicazioni geografiche riconosciuti dal 01/01/2010	3
Il progetto è incentrato sulla produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018	7
Il progetto è incentrato su altri Regimi di qualità istituiti dall'Unione Europea (diversi dalla produzione biologica)	5
Punteggio massimo parziale	12

I primi due criteri sono alternativi tra loro e i relativi punteggi non sono cumulabili tra loro. Il punteggio attribuito per il primo o per il secondo criterio è cumulabile con il punteggio relativo al ~~terzo~~ [e quarto](#) criterio.

Principio: Aggregazione

Criteri di selezione	Punteggi
Il richiedente è un Consorzio di tutela riconosciuto	10
Il richiedente è un gruppo di produttori, anche temporaneo, che comprende almeno una Organizzazione di Produttori	8
Il richiedente è un'associazione con numero di produttori che aderiscono al regime di qualità ≥ 20	6
Punteggio massimo parziale	10

I criteri sono alternativi e i relativi punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Pluralità dei regimi di qualità

Criteri di selezione	Punteggi
Numero di regimi di qualità o di prodotti a denominazioni di origine e indicazioni geografiche promossi > 2	3
Numero di regimi di qualità o di prodotti a denominazioni di origine e indicazioni geografiche promossi $= 2$	1
Punteggio massimo parziale	3

I criteri sono alternativi e i relativi punteggi non sono cumulabili tra loro.

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

L'intervento SRH01 concorre all'obiettivo trasversale OT AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System - Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo).

L'intervento sostiene servizi di consulenza aziendale adeguati ai vari tipi di produzione e aziende agricole regionali, che contemplano come minimo gli ambiti elencati all'articolo 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

La Strategia AKIS riportata nel PSP e specificata nel CSR per gli aspetti regionali, prevede l'organizzazione di azioni sulle seguenti tematiche: strumenti di gestione del rischio; contrasto a ogni forma di sfruttamento della manodopera; architettura verde, impegni agro-climatico-ambientali, sequestro del carbonio; contrasto alle fitopatie e alle malattie zootecniche.

Nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) l'intervento contribuisce alla finalità Sardegna più intelligente, promuovendo una maggiore competitività del sistema produttivo orientato all'innovazione, mediante la consulenza su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e per diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo. Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'intervento contribuisce ai macro-obiettivi: sensibilizzare ed educare gli agricoltori alla gestione sostenibile dell'acqua e all'adattamento al cambiamento climatico in agricoltura.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- 01 - Qualità dei progetti di consulenza
- 02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza
- 03 - Premialità per specifiche tematiche

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: Qualità del progetto di consulenza*

Il principio risponde all'esigenza di qualificare le prestazioni dei servizi di consulenza attraverso la pianificazione di percorsi adeguati alle esigenze del sistema regionale agricolo.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- ~~▪ Il progetto di consulenza presenta tutti gli elementi indicati dal bando e riporta, in una specifica scheda descrittiva del lavoro da svolgere per ogni tematica prevista dal progetto, i seguenti elementi: le motivazioni e gli obiettivi della consulenza, la descrizione del servizio articolato in fasi di lavoro e i destinatari target;~~
- ~~▪ il progetto di consulenza presenta tutti gli elementi indicati dal bando e ogni specifica scheda descrittiva del lavoro da svolgere per tematica prevista dal progetto riporta, oltre ai suddetti elementi (motivazioni e obiettivi della consulenza, descrizione del servizio articolato in fasi di lavoro e destinatari target), i seguenti dati medi unitari per destinatario della consulenza: numero di visite aziendali previste, numero di documenti tecnici elaborati dal consulente distinti per tipo, numero di ore di lavoro prestate dal consulente, costo medio del servizio calcolato sulla base dei costi unitari standard.~~

Coerenza e completezza del progetto di consulenza

Il criterio di coerenza e completezza valuta, per ciascuna tematica, anche attraverso il processo di identificazione del gruppo target e dei fabbisogni/motivazioni, la correlazione tra le motivazioni, le attività, gli obiettivi della consulenza e il numero dei fabbisogni che si intendono soddisfare con il progetto. Inoltre, deve contenere tutti gli elementi richiesti dal progetto.

Ottimo: descrizione del processo di individuazione del gruppo target e di individuazione dei fabbisogni/motivazioni che coinvolga il maggior numero di aziende destinatarie, descrizione delle

attività previste in fasi di lavoro che rispondono a **tutti** i fabbisogni individuati e permettono di raggiungere gli obiettivi definiti. Inoltre, il progetto deve indicare: numero di visite aziendali previste, numero di documenti tecnici elaborati dal consulente distinti per tipo, numero di ore di lavoro prestate dal consulente, costo medio del servizio calcolato sulla base dei costi unitari standard.

Buono: descrizione del processo di individuazione del gruppo target e di individuazione dei fabbisogni/motivazioni che coinvolga il maggior numero di aziende destinatarie, descrizione delle attività previste in fasi di lavoro che rispondono **almeno a due** dei fabbisogni individuati e permettono di raggiungere gli obiettivi definiti. Inoltre, il progetto deve indicare: numero di visite aziendali previste, numero di documenti tecnici elaborati dal consulente distinti per tipo, numero di ore di lavoro prestate dal consulente, costo medio del servizio calcolato sulla base dei costi unitari standard.

Sufficiente: descrizione del processo di individuazione del gruppo target e di individuazione dei fabbisogni/motivazioni che coinvolga il maggior numero di aziende destinatarie, descrizione delle attività previste in fasi di lavoro che rispondono **almeno a uno** dei fabbisogni individuati e permettono di raggiungere gli obiettivi definiti. Inoltre, il progetto deve indicare: numero di visite aziendali previste, numero di documenti tecnici elaborati dal consulente distinti per tipo, numero di ore di lavoro prestate dal consulente, costo medio del servizio calcolato sulla base dei costi unitari standard.

- *Principio: Qualità del soggetto prestatore della consulenza*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare qualità del soggetto prestatore della consulenza rispetto alle competenze impiegate e all'organizzazione dei flussi informativi sulle attività in svolgimento/svolte, le criticità da affrontare/affrontate e gli interventi proposti per il loro superamento.

Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- Il soggetto prestatore della consulenza è un Organismo di consulenza riconosciuto dalla Regione Sardegna e iscritto al Registro unico nazionale degli organismi di consulenza;
- Il soggetto prestatore della consulenza dispone di una piattaforma digitale online, accessibile ai consulenti e ai destinatari della consulenza, per la gestione e il tracciamento dei servizi di consulenza previsti dal progetto comprensivo dei dati relativi alle visite aziendali, ai documenti tecnici elaborati dal consulente, al numero di ore di lavoro prestate dal consulente e al feedback dei destinatari della consulenza sulle attività svolte, le criticità affrontate e gli interventi attuati per il loro superamento;
- il soggetto prestatore della consulenza impiega, negli ambiti della consulenza per cui la legge non prevede una competenza esclusiva riservata a professionisti iscritti ai rispettivi ordini e collegi professionali, figure professionali in possesso del certificato delle competenze in corso di validità rilasciato da un Organismo di certificazione accreditato (ISO 17024).

- *Principio: Premialità per specifiche tematiche*

Il principio risponde all'esigenza di promuovere progetti che affrontano specifiche tematiche prioritarie a livello regionale. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il progetto di consulenza prevede l'erogazione di servizi di consulenza che affrontano le seguenti tematiche:
 - trasferimento di innovazioni in rapporto con i soggetti dell'AKIS che in Sardegna operano nella Ricerca e Sperimentazione;
 - tecnologie e pratiche per l'adattamento al cambiamento climatico;
 - tecnologie e pratiche per la riduzione delle emissioni di gas serra;
 - tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua;
 - tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dei nutrienti;
 - pratiche che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica negli allevamenti;
 - strumenti nazionali di gestione del rischio attuati nell'ambito del PSP;
 - inclusione sociale dei lavoratori agricoli nelle comunità rurali.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 16 punti, di cui:

- 4 punti per la qualità del progetto di consulenza;
- 4 punti per la qualità del soggetto prestatore della consulenza;
- 8 punti per le premialità per specifiche tematiche.

Il progetto è ammissibile se soddisfa il principio della “Qualità del progetto di consulenza” e almeno uno degli altri due principi: “Qualità del soggetto prestatore della consulenza” o “Premialità per specifiche tematiche”. Il punteggio minimo previsto è pertanto pari a 2.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Qualità del progetto di consulenza

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto di consulenza presenta tutti gli elementi indicati dal bando e riporta, in una specifica scheda descrittiva del lavoro da svolgere per ogni tematica prevista dal progetto, i seguenti elementi: le motivazioni e gli obiettivi della consulenza, la descrizione del servizio articolato in fasi di lavoro e i destinatari target.	2
Il progetto di consulenza presenta tutti gli elementi indicati dal bando e ogni specifica scheda descrittiva del lavoro da svolgere per tematica prevista dal progetto riporta, oltre ai suddetti elementi (motivazioni e obiettivi della consulenza, descrizione del servizio articolato in fasi di lavoro e destinatari target), i seguenti dati medi unitari per destinatario della consulenza: numero di visite aziendali previste, numero di documenti tecnici elaborati dal consulente distinti per tipo, numero di ore di lavoro prestate dal consulente, costo medio del servizio calcolato sulla base dei costi unitari standard.	4
Punteggio massimo parziale	4

Criteri di selezione	Punteggi
<u>Coerenza e completezza del progetto di consulenza</u>	
▪ <u>Ottimo</u>	<u>4</u>
▪ <u>Buono</u>	<u>3</u>
▪ <u>Sufficiente</u>	<u>1</u>
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criteri di selezione	Punteggi
Il soggetto prestatore della consulenza è un Organismo di consulenza riconosciuto dalla Regione Sardegna e iscritto al Registro unico nazionale degli organismi di consulenza.	1
Il soggetto prestatore della consulenza dispone di una piattaforma digitale online, accessibile ai consulenti e ai destinatari della consulenza, per la gestione e il tracciamento dei servizi di consulenza previsti dal progetto comprensivo dei dati relativi alle visite aziendali, ai documenti tecnici elaborati dal consulente, al numero di ore di lavoro prestate dal consulente e al feedback dei destinatari della consulenza sulle attività svolte, le criticità affrontate e gli interventi attuati per il loro superamento.	2

il soggetto prestatore della consulenza impiega, negli ambiti per cui la legge non prevede una competenza esclusiva riservata a professionisti iscritti ai rispettivi ordini e collegi professionali, figure professionali in possesso del certificato delle competenze in corso di validità rilasciato da un Organismo di certificazione accreditato (ISO 17024).	1
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi sono cumulabili tra loro.

Principio: Premialità per specifiche tematiche

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto di consulenza prevede l'erogazione di servizi di consulenza che affrontano le seguenti tematiche:	
▪ trasferimento di innovazioni in rapporto con almeno uno dei soggetti dell'AKIS che in Sardegna operano nella Ricerca e Sperimentazione	1
▪ tecnologie e pratiche per l'adattamento al cambiamento climatico	1
▪ tecnologie e pratiche per la riduzione delle emissioni di gas serra	1
▪ tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua	1
▪ tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dei nutrienti	1
▪ pratiche che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica negli allevamenti	1
▪ strumenti nazionali di gestione del rischio attuati nell'ambito del PSP	1
▪ inclusione sociale dei lavoratori agricoli nelle comunità rurali	1
Punteggio massimo parziale	8

I punteggi sono cumulabili tra loro. Per la tematica trasferimento di innovazioni, si fa riferimento al rapporto con almeno uno dei soggetti dell'AKIS indicati nel CSR Sardegna, nell'analisi di contesto relativa all'Obiettivo Trasversale AKIS, macroarea Ricerca e Sperimentazione.

SRH04 - Azioni di informazione

L'intervento SRH04 concorre all'obiettivo trasversale OT AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System - Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo).

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

La Strategia AKIS riportata nel PSP e specificata nel CSR per gli aspetti regionali, prevede l'organizzazione di azioni sulle seguenti tematiche: strumenti di gestione del rischio; contrasto a ogni forma di sfruttamento della manodopera; architettura verde, impegni agro-climatico-ambientali, sequestro del carbonio; contrasto alle fitopatie e alle malattie zootecniche.

Nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) l'intervento contribuisce alla finalità Sardegna più intelligente, promuovendo una maggiore competitività del sistema produttivo orientato all'innovazione, mediante azioni finalizzate a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. Nell'ambito della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC) l'intervento contribuisce ai macro-obiettivi: sensibilizzare ed educare gli agricoltori alla gestione sostenibile dell'acqua e all'adattamento al cambiamento climatico in agricoltura e a sensibilizzare e informare sulla gestione sostenibile delle foreste.

I criteri di selezione sono individuati dall'Autorità di Gestione regionale, in conformità a quanto disposto dal CSR Sardegna, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale, sulla base dei seguenti principi:

- 01 - qualità del progetto;
- 02 - qualità del team di progetto;
- 03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
- 04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Declinazione dei principi in criteri di selezione

- *Principio: Qualità del progetto*

Il principio risponde all'esigenza di qualificare le prestazioni delle attività d'informazione attraverso la pianificazione di percorsi adeguati alle esigenze del sistema regionale agricolo, agroalimentare e forestale. Il principio è declinato nel seguente criterio di selezione:

- il progetto descrive in maniera chiara ed esauriente, presenta tutti gli elementi indicati dal bando e per ogni azione d'informazione prevista riporta: le tematiche affrontate, i destinatari target, le metodologie utilizzate per la diffusione delle informazioni (eventi, incontri, prove dimostrative, servizi on line, ecc.), i tempi di realizzazione previsti e i risultati attesi.

Ottimo: sono presenti e sono definiti in maniera chiara ed esauriente tutti gli elementi richiesti del progetto: le tematiche affrontate, i destinatari target, le metodologie utilizzate per la diffusione delle informazioni (eventi, incontri, prove dimostrative, servizi on line, ecc.), i tempi di realizzazione previsti e i risultati attesi.

Buono: sono presenti tutti gli elementi richiesti dal progetto e sono definiti in maniera chiara ed esauriente i seguenti elementi: le tematiche affrontate, i destinatari target, i tempi di realizzazione previsti e i risultati attesi.

Sufficiente: sono presenti tutti gli elementi richiesti dal progetto e sono definiti in maniera chiara ed esaurienti i seguenti elementi: le tematiche affrontate, i destinatari target, e i risultati attesi.

- *Principio: Qualità del team di progetto*

Il principio risponde all'esigenza di assicurare la corrispondenza tra tematiche affrontate e competenze in carico al servizio/unità organizzativa impegnato nella realizzazione delle azioni previste dal progetto. Il principio è declinato nel seguente criterio di selezione:

- per ogni azione d'informazione prevista dal progetto, è ~~indicato il~~ valutata la coerenza del servizio/unità organizzativa competente per rispetto alla tematica affrontata ~~e il numero dei tecnici impegnati nella realizzazione dell'azione.~~

- *Principio: Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC*

Il principio risponde alla necessità di promuovere azioni d'informazione che affrontano tematiche coerenti con gli obiettivi generali e specifici della PAC, individuate in base alle esigenze nazionali riportate nella sezione 3 del CSR Sardegna con livello di priorità regionale strategico. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il progetto prevede almeno un'azione d'informazione attinente all'esigenza:
 - E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali;
 - E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole;
 - E1.6 Promuovere i processi d'integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta;
 - E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato
 - E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza;
 - E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica;
 - E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale;
 - E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
 - E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste;
 - E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo;
 - E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali;
 - E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale;
 - E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico.

- *Principio: Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali*

Il principio risponde all'esigenza di promuovere progetti che affrontano specifiche tematiche prioritarie a livello regionale. Il principio è declinato nei seguenti criteri di selezione:

- il progetto prevede almeno un'azione d'informazione nella specifica tematica:
 - trasferimento di innovazioni in rapporto con i soggetti dell'AKIS che in Sardegna operano nella macroarea Ricerca e Sperimentazione;
 - tecnologie e pratiche per l'adattamento al cambiamento climatico;
 - tecnologie e pratiche per la riduzione delle emissioni di gas serra;
 - tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua;
 - tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dei nutrienti;
 - pratiche che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica negli allevamenti;
 - strumenti nazionali di gestione del rischio attuati nell'ambito del PSP;
 - inclusione sociale dei lavoratori agricoli nelle comunità rurali.

Modalità di attribuzione dei punteggi

Il punteggio massimo totale attribuibile per istanza è pari a 25 punti, di cui:

- 2 punti per la qualità del progetto;
- 2 punti per la qualità del team di progetto;
- 13 punti per la coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
- 8 punti per la premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Il progetto è ammissibile se soddisfa i primi tre principi "Qualità del progetto di consulenza", "Qualità del team di progetto" e "Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC". Il punteggio minimo previsto è pertanto pari a 4.

Principi, criteri di selezione e punteggi

Principio: Qualità del progetto

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto presenta tutti gli elementi indicati dal bando e per ogni azione d'informazione prevista riporta: le tematiche affrontate, i destinatari target, le metodologie utilizzate per la diffusione delle informazioni (eventi, incontri, prove dimostrative, servizi on line, ecc.), i tempi di realizzazione previsti e i risultati attesi	2
Punteggio massimo parziale	2

Criteri di selezione	Punteggi
<u>Completezza del progetto</u>	
▪ <u>Ottimo</u>	<u>4</u>
▪ <u>Buono</u>	<u>3</u>
▪ <u>Sufficiente</u>	<u>1</u>
Punteggio massimo parziale	4

I punteggi non sono cumulabili tra loro.

Principio: Qualità del team di progetto

Criteri di selezione	Punteggi
Per ogni azione d'informazione prevista dal progetto, è indicato il <u>valutata la coerenza del</u> servizio/unità organizzativa competente per rispetto alla tematica affrontata e il numero dei tecnici impegnati nella realizzazione dell'azione	2
Punteggio massimo parziale	2

Principio: Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto prevede almeno un'azione d'informazione attinente all'esigenza:	
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	1
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	1
E1.6 Promuovere i processi d'integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	1
E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	1
E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	1

E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	1
E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	1
E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	1
E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	1
E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	1
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	1
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	1
E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	1
Punteggio massimo parziale	13

I punteggi sono cumulabili tra loro.

Principio: Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

Criteri di selezione	Punteggi
Il progetto prevede almeno un'azione d'informazione nella specifica tematica:	
trasferimento di innovazioni in rapporto con almeno uno dei soggetti dell'AKIS che in Sardegna operano nella Ricerca e Sperimentazione	1
tecnologie e pratiche per l'adattamento al cambiamento climatico	1
tecnologie e pratiche per la riduzione delle emissioni di gas serra	1
tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua	1
tecnologie digitali e pratiche per la gestione sostenibile dei nutrienti	1
pratiche che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica negli allevamenti	1
strumenti nazionali di gestione del rischio attuati nell'ambito del PSP	1
inclusione sociale dei lavoratori agricoli nelle comunità rurali	1
Punteggio massimo parziale	8

I punteggi sono cumulabili tra loro. Nella tematica trasferimento di innovazioni, si fa riferimento al rapporto con almeno uno dei soggetti dell'AKIS indicati nel CSR Sardegna, nell'analisi di contesto relativa all'Obiettivo Trasversale AKIS, macroarea Ricerca e Sperimentazione.